

FILOVIA

FILOVIA: SETTEMBRE PER ULTIMARE I TEST E I COLLAUDI DEI PRIMI MEZZI

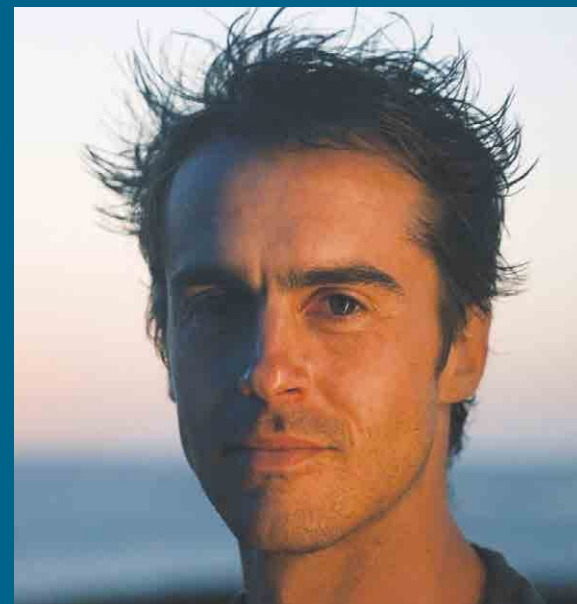


Entrano nella fase conclusiva i lavori in via XX Settembre, dove sono in programma le asfaltature definitive legate agli interventi realizzati nell'area di Veronetta. Secondo quanto comunicato dal Comune di Verona, i lavori sono previsti dal 31 agosto al 6 settembre e interesseranno anche la parte nord di piazza XVI Ottobre. Durante le operazioni sarà coinvolto anche l'incrocio tra via XX Settembre e via dell'Artigliere, con modifiche temporanee alla viabilità.

a pag 3

ALESSANDRO MAZZI

LA SFIDA PER SALVARE LA COSTA DEL SUDAFRICA



a pag 12

CONSORZIO ZAI

ATTESO L'OK DA ROMA PER IL FINANZIAMENTO PER IL IV MODULO



a pag 4

ATV

IL NUOVO BUS DELL'HELLAS VERONA/AMBASCIATORE SULLE STRADE D'ITALIA



a pag 5

MAGIS

PRIMO OPERATORE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



a pag 4

RUBRICA

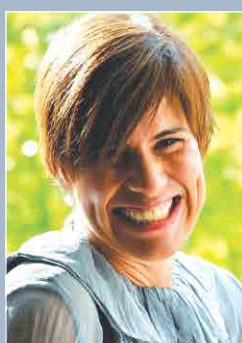
"L'Angolo di Giulia
Life and People"



a pag 13

RUBRICA

"Pensiero
Verticale"



a pag 13

SOCIALE

PALAZZO GUARIENTI, VIA LIBERA AL SOCIAL HOUSING



a pag 5

VERONAFIERE

FIERA CAVALLI RYDING BY THE SEA A PORTO SANT'ELPIDIO



a pag 6

BOTTEGHE ALIMENTARI IN CROLLO: VERONA CAMBIA, SERVE AIUTARLE A TROVARE NUOVI CLIENTI

Nel centro storico di Verona le botteghe alimentari sono passate da 34 a 21 in tredici anni, quasi il 40% in meno.

Affitti, costi, grande distribuzione e scarso ricambio generazionale pesano assai. Ma c'è una domanda ancora più importante: chi è oggi il cliente di una bottega alimentare?

Storicamente è il residente del quartiere che compra magari poco in quantità ma cerca qualità, sapore e relazione. Dietro il banco trova qualcuno che conosce il suo nome, ricorda i suoi gusti e sa consigliarlo.

Nel frattempo Verona è cambiata. Nel Comune vivono circa 36.800 residenti con cittadinanza non italiana, il 14,4% della popolazione, mediamente molto più giovani. Non è una contrapposizione tra italiani e stranieri: è una questione economica. Quanto siamo riusciti a trasformare i nuovi

residenti in nuovi clienti delle nostre botteghe e a far conoscere loro la cultura alimentare veronese e italiana?

C'è poi il turismo. Verona registra milioni di pernottamenti e flussi enormi ma persino il food artigianale di prossimità perde attività. Questo dovrebbe spingerci a misurare non solo quanti turisti arrivano, ma quanto valore lasciano davvero nel commercio cittadino.

Credo poco che proporre all'amministrazione locale qualche euro in meno di tasse possa cambiare, da solo, il destino di queste imprese. Servono nuove opportunità di fatturato.

Per questo propongo di studiare la possibilità per le botteghe alimentari storiche con più decenni di attività alle spalle e dove spazi e viabilità lo consentono, di utilizzare un piccolo dehors per il consumo non assistito dei prodotti acquistati all'interno.



Pochi metri quadrati, nessun servizio al tavolo, nessuna trasformazione in bar o ristorante.

Una salumeria, una gastronomia o un panificio storico potrebbero così intercettare meglio turisti, giovani e nuovi residenti.

Parliamo di numeri molto

piccoli in assoluto ma utili per mantenere vivo lo spirito di una comunità.

Le botteghe storiche non si salvano mettendole sotto una campana di vetro. Si salvano aiutandole a restare sul mercato senza perdere la propria identità.

Simone Vesentini

Un semestre di intensa attività per il Consiglio comunale

Da gennaio a luglio 2026 il Consiglio comunale di Verona si è riunito 26 volte, approvando 46 delibere, mentre le Commissioni consiliari hanno totalizzato 161 sedute. Un primo semestre caratterizzato da un confronto costante tra maggioranza e minoranza e da un'elevata partecipazione dei consiglieri,

con una presenza media del 93%. Tra i principali provvedimenti approvati figurano interventi in materia di urbanistica, cultura, mobilità sostenibile, accessibilità e servizi alla città. I lavori riprenderanno a settembre con nuovi temi strategici, dalla mobilità alla pianificazione urbanistica.



Palazzo Bocca Trezza, nasce la cittadella del terzo settore

Palazzo Bocca Trezza, nel cuore di Veronetta, diventerà la nuova "Cittadella del Terzo Settore". La Giunta comunale ha approvato le Linee guida per avviare il percorso di co-progettazione con associazioni ed enti del territorio. Il progetto prevede cinque

a disposizione degli enti coinvolti. Gli spazi ospiteranno co-working, incontri, attività formative, laboratori educativi ed eventi sociali, culturali e sportivi. L'apertura alla cittadinanza è prevista entro la fine dell'anno, in vista del 2027, quando Verona sarà Capitale del Volontariato.

Tunnel del Brennero, abbattuto l'ultimo diaframma: unite le gallerie tra Italia e Austria

Un traguardo storico per la Galleria di Base del Brennero. Con l'abbattimento dell'ultimo diaframma delle due gallerie principali, Italia e Austria sono ora collegate direttamente sotto le Alpi attraverso il futuro tunnel ferroviario tra Innsbruck e Fortezza.



L'operazione ha permesso di unire il lotto austriaco Pfons-Brennero con le gallerie già realizzate sul versante italiano nel cantiere Mules 2-3. Il collegamento è stato completato a circa 1.400 metri di profondità sotto il Passo del Brennero, creando due nuovi passaggi ferroviari transfrontalieri. Il risultato assume un valore particolare anche dal punto di vista tecnico. Sul versante italiano le gallerie sono state scavate con le frese meccaniche Virginia e Flavia, che hanno raggiunto il confine di

Stato, mentre sul lato austriaco i lavori sono avanzati con il metodo tradizionale dello scavo con esplosivo. L'abbattimento del diaframma ha quindi unito non solo due Paesi, ma anche due differenti tecniche di realizzazione. Si tratta di un ulteriore passo avanti dopo il collegamento già raggiunto nel cunicolo esplorativo. Ora i lavori proseguiranno con il completamento degli scavi e con le successive opere di rivestimento e finitura interna delle gallerie.

«Questo abbattimento non

rappresenta soltanto lo scavo di una galleria, ma una pietra miliare per unire l'Europa e le persone», ha commentato l'assessore Daniel Alfreider, ricordando che entro l'anno è previsto il completamento dello scavo delle principali canne del tunnel.

Anche il presidente della Provincia autonoma di Bolzano, Arno Kompatscher, ha sottolineato il valore strategico dell'opera, definendola un simbolo della cooperazione tra Italia e Austria e un'infrastruttura fondamentale per rafforzare i collegamenti con il centro Europa. La Galleria di Base del Brennero avrà infatti un ruolo centrale nello sviluppo del trasporto ferroviario lungo uno dei principali assi europei e nella riduzione del traffico stradale attraverso il Brennero.

Riccardo Sommariva

Veronacard diventa digitale

Dal 1° settembre la Veronacard sarà disponibile anche in formato digitale, con un QR code nominativo acquistabile e utilizzabile direttamente da smartphone attraverso la web app "Your Verona".

La nuova versione consentirà di evitare il passaggio all'Ufficio IAT per convertire i voucher online e manterrà l'accesso ai principali musei, monumenti, chiese e attrazioni cittadine.

Cambiano anche le tariffe: la Veronacard con trasporto pubblico costerà 33 euro per 24 ore e 38

euro per 48 ore. La versione senza trasporto ATV avrà invece un prezzo di 29 euro per 24 ore e 32 euro per 48 ore.

In futuro sono previste anche formule da 72 ore e card tematiche legate a eventi culturali e manifestazioni cittadine.



**VERONA INTERPORTO
QUADRANTE
EUROPA**

**La "città delle merci"
più grande d'Italia**



QUADRANTE SERVIZI
Business Partner



QUADRANTE EUROPA
Verona Interporto



QUADRANTE EUROPA
TERMINAL GATE



ZAILOG
Innovation Hub

FILOVIA VERONA : SETTEMBRE PER ULTIMARE I TEST E I COLLAUDI DEI PRIMI MEZZI, PER ESSERE OPERATIVI DA OTTOBRE

Via XX Settembre, ultima fase dei lavori: asfaltature dal 31 agosto al 6 settembre

Entrano nella fase conclusiva i lavori in via XX Settembre, dove sono in programma le asfaltature definitive legate agli interventi realizzati nell'area di Veronetta. Secondo quanto comunicato dal Comune di Verona, i lavori sono previsti dal 31 agosto al 6 settembre e interesseranno anche la parte nord di piazza XVI Ottobre. Durante le operazio-

ni sarà coinvolto anche l'incrocio tra via XX Settembre e via dell'Artigliere, con modifiche temporanee alla viabilità. La fase più delicata è prevista dal 2 al 4 settembre, quando via XX Settembre sarà completamente chiusa al traffico. In quei giorni non sarà possibile accedere nemmeno ai passi carrai presenti lungo il tratto interessato dai lavori.

L'obiettivo dell'amministrazione è concludere gli interventi prima dell'avvio del nuovo anno scolastico, così da restituire alla zona una viabilità più regolare dopo i mesi di cantiere. Con queste ultime asfaltature si avvia quindi verso la conclusione uno degli interventi più significativi che negli ultimi mesi hanno interessato Veronetta e l'asse di via XX Settembre.

Con settembre si entra nell'ultima fase, prima dell'apertura a ottobre della prima tranche della linea ibrida. Infatti prima dell'apertura delle scuole chiuderanno i diversi cantieri, compresi quelli di Veronetta, in modo di permettere il transito regolare dei bus con gli studenti. Settembre diventa così determinata per l'avvio dell'ultima parte del progetto della filovia. Ottobre è anche il termine indicato dal MIT per conseguire l'obiettivo, dato che a maggio ha assegnato per la filovia Verona 14 milioni di euro a fondo perduto dei fondi PNRR. Assegnazione fatta in quanto l'opera è stata riconosciuta strategica per la mobilità sostenibile, così come richiesto dagli



obiettivi Europei.

I primi mezzi sono stati consegnati a giugno 2026, così da consentire le corse di prova e la formazione degli autisti ATV, e nel contempo procedono i lavori alla Genovesa,

che sarà il cervello e il centro logistico della nuova filovia Verona, ospitando sia gli uffici che tutte le relative officine. Con ottobre si potrà finalmente, dopo vent'anni di attesa, veder circolare i primi mezzi.

Veronetta, in via di conclusione i ripristini definitivi della pavimentazione stradale

Procedono a Veronetta gli interventi di ripristino definitivo delle strade interessate dal rinnovo dei sottoservizi, realizzato in parallelo ai lavori della filovia. Amt3, Acque Veronesi e V-Reti hanno coordinato gli interventi sulle reti idriche, fognarie ed elettriche per concentrare i can-

tieri e ridurre i disagi. «Salvo imprevisti, per l'inizio delle scuole arriveremo alla conclusione di un grande intervento che ha riqualificato Veronetta», spiega l'assessore ai Lavori pubblici Tommaso Ferrari. «Sono state realizzate opere fondamentali per ridurre il ri-

schio di allagamenti, rinnovati sottoservizi, strade e marciapiedi e predisposto il quartiere per il futuro passaggio della filovia». Tra gli interventi principali figurano il rifacimento delle reti di acquedotto e fognatura e il nuovo sistema di raccolta delle acque meteoriche lungo via

XX Settembre. Grazie al nuovo assetto idraulico, spiega il direttore tecnico di Acque Veronesi Isacco Rigodanze, la capacità di scarico è passata da circa 400-500 litri al secondo a 5-6 metri cubi al secondo. V-Reti ha inoltre rinnovato la rete elettrica di media tensione lungo via San Paolo e via XX Settembre, evitando la necessità di future manomissioni delle nuove pavimentazioni. Prosegue intanto il programma delle asfaltature: dal 24 al 27 agosto lavori in via dell'Artigliere-



re, dal 27 agosto al 3 settembre in Lungadige Porta Vittoria, dal 31 agosto al 6 settembre in via XX Settembre e nella parte nord di piazza XVI Ottobre. Dal 3 al 7 settembre è previsto il completamento di via San Francesco.

Durante le lavorazioni sono previste modifiche alla viabilità. In particolare, via XX Settembre sarà completamente chiusa dal 2 al 4 settembre e la Polizia Locale sarà presente con pattuglie dedicate per la gestione del traffico.

Report di Sostenibilità 2025 del Gruppo Vicenzi

«Il 27% delle risorse destinato al miglioramento degli ambienti di lavoro e della sicurezza, rafforzato il controllo della filiera e rinnovato l'impegno a favore delle comunità. Obiettivi, sostenibilità e futuro si intrecciano in una visione condivisa, fondata su responsabilità, innovazione e continuità. È con questo approccio che il Gruppo Vicenzi pubblica il Report di Sostenibilità 2025, confermando un percorso che, nel solco della governance storica della famiglia Vicenzi, continua a orientare le scelte strategiche dell'azienda verso una crescita sostenibile e di lungo periodo. Giunto alla settima edizione, il Report di Sostenibilità del Gruppo Vicenzi è disponibile sul sito www.vicenzi.it. Il 2025 ha segnato un traguardo importante per il Gruppo Vicenzi, che ha ce-

lebrato 120 anni di storia nel panorama dolciario italiano. In questo contesto nasce la prima edizione del "Premio Matilde Vicenzi - Donne semplicemente straordinarie" che riconosce la professionalità di donne capaci di distinguersi nei settori della cultura, del sociale, dell'innovazione e dell'imprenditoria. Sempre nel corso del 2025, il Gruppo ha confermato il proprio legame con uno dei simboli della tradizione dolciaria italiana partecipando, per il nono anno consecutivo, alla Tiramisù World Cup. In occasione del 120° anniversario è stato istituito il premio "Vicenzovo d'Oro", riconoscimento speciale dedicato alla migliore ricetta del tiramisù. "Nel segno dei 120 anni di storia, il percorso del Gruppo Vicenzi si rinnova con responsabilità, visione e attenzione al futuro

– commenta Giuliana Vicenzi, Presidente del Gruppo Vicenzi –. La sostenibilità rappresenta per noi un impegno quotidiano che coinvolge consumatori, collaboratori e comunità in una prospettiva di crescita. Una responsabilità che si traduce in una costante vicinanza al territorio, attraverso iniziative culturali, educative e sociali. Nel corso del 2025 abbiamo ulteriormente rafforzato le nostre dinamiche di creazione di valore e continuato a migliorare i processi aziendali, mantenendo centrale l'attenzione alle persone e la sicurezza nei luoghi di lavoro. Guardiamo ai prossimi obiettivi con la volontà di consolidare questo impegno, continuando a innovare e a generare valore per l'azienda, per le persone e per i territori in cui operiamo».

Pierantonio Braggio

Via del Capitel, viabilità modificata per la posa dei cavi della filovia

Modifiche temporanee alla viabilità in via del Capitel per consentire la posa dei cavi di alimentazione della filovia all'interno dei cavi-dotti e dei pozzetti già predisposti. L'intervento è in programma dal 24 agosto al 4 settembre, anche se la fase principale dei lavori dovrebbe concentrarsi tra il 24 e il 28 agosto, per una durata stimata di cinque giorni. Nel tratto di via del Capitel compreso tra via Zeviani/via Mondadori e via Badile/via Banchette sarà istituito il senso unico di

marcia verso nord. Nello stesso tratto scatterà anche il divieto di sosta su entrambi i lati della strada, con rimozione dei veicoli. Cambieranno inoltre gli accessi alla zona interessata dal cantiere. Via del Capitel non sarà raggiungibile in auto dalle intersezioni con via Badile/via Banchette, via Gidino e via Fainelli, dove saranno introdotti specifici obblighi di svolta. Per residenti e utenti diretti alle abitazioni o agli accessi carrai presenti nel tratto interessato, l'uscita sarà consentita esclusiva-

mente in direzione nord, mentre l'accesso potrà avvenire solo provenendo da sud. Sono previsti anche preavvisi e deviazioni lungo le strade circostanti, in particolare per i veicoli provenienti da via Montorio e via Dalla Corte e diretti verso via Zeviani e via Mondadori. Durante tutta la durata dei lavori sarà comunque garantito il passaggio pedonale e verrà favorito, per quanto possibile, l'accesso dei residenti, delle attività commerciali e dei mezzi di soccorso.

GRUPPO MAGIS SI CONFERMA PRIMO OPERATORE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Gruppo Magis, attraverso Magis Energia, consolida la propria posizione di riferimento nel mercato della fornitura di gas naturale alla Pubblica Amministrazione grazie all'aggiudicazione di cinque lotti della nuova Convenzione Consip Gas Naturale, che entreranno in attivazione il prossimo 7 ottobre 2026. Con questo risultato il Gruppo si conferma primo operatore per numero di lotti aggiudicati, ottenendo 5 dei 13

lotti complessivi previsti dalla gara nazionale e rafforzando la propria presenza in aree strategiche del Paese.

Complessivamente i lotti aggiudicati prevedono un volume massimo di 400 milioni di metri cubi standard (Smc) di gas naturale, per un valore economico stimato di circa 400 milioni di euro.

Il risultato conseguito conferma la solidità competitiva del Gruppo Magis e la capacità di mantenere un ruolo di primo

piano nel mercato delle forniture energetiche dedicate alla Pubblica Amministrazione.

L'aggiudicazione rappresenta un importante riconoscimento dell'affidabilità, della competitività dell'offerta e della qualità dei servizi sviluppati dal Gruppo, che continua a investire in competenze, innovazione e vicinanza ai clienti pubblici su tutto il territorio nazionale.

Fabio Candeloro, Consigliere Delegato di Magis Energia,

ha commentato: "L'aggiudicazione di cinque lotti della nuova Convenzione Consip conferma la competitività della nostra offerta e la qualità del lavoro svolto da tutto il team.

Magis si conferma primo operatore per numero di lotti aggiudicati: un risultato che ci rende orgogliosi e ci spinge a proseguire con determinazione nel percorso di crescita e di servizio alla Pubblica Amministrazione".



Al Museo Nicolis si diventa "giovane esploratori": dopo il successo dell'estate, l'iniziativa continua a settembre

Trasformare una visita al museo in un'avventura capace di incuriosire bambini e adulti. È la formula di "Un Pomeriggio da Giovane Esploratore", l'iniziativa del Museo Nicolis che, dopo il successo ottenuto durante l'estate, prosegue per tutto il mese di settembre.

Ogni mercoledì pomeriggio, bambini e famiglie possono scoprire le straordinarie collezioni del Museo attraverso un percorso pensato per avvicinare anche i più piccoli

alla storia dell'automobile, della mobilità, della tecnica e delle grandi invenzioni che hanno cambiato il nostro modo di vivere. Un modo diverso di entrare in contatto con il patrimonio culturale: non soltanto osservando, ma lasciandosi guidare dalla curiosità.

Per tutto il mese di settembre, ogni mercoledì pomeriggio, alle ore 16.00, i piccoli visitatori continueranno a vestire i panni di giovani esploratori per intraprendere

un viaggio tra auto storiche, invenzioni straordinarie e oggetti unici. Accompagnati da una guida del Museo, scopriranno curiosità e aneddoti con temi a rotazione.

A rendere l'esperienza più speciale è la FORMULA FAMILY a 20 euro, tutto incluso, riservata a 1 adulto + fino a 2 bambini, che comprende visita guidata, ingresso, merenda e l'Attestato del Giovane Esploratore, un ricordo speciale da portare a casa al termine dell'esperienza.

«Siamo molto felici del riscontro che questa iniziativa ha ricevuto durante l'estate», dichiara Silvia Nicolis, Presidente del Museo Nicolis. «Le famiglie ci hanno dimostrato che c'è voglia di vivere il museo in modo partecipato e divertente. Per questo abbiamo deciso di proseguire a offrire ai bambini l'opportunità di scoprire il nostro patrimonio condividendo tempo di qualità con genitori, nonni e amici».

Anche a settembre vi aspet-

tiamo ogni mercoledì in un nuovo viaggio tra storie, in-

venzioni e meraviglie da scoprire insieme.



Quadrante Europa, 125 milioni per il nuovo terminal: la partita arriva a Roma

Giorni decisivi per il potenziamento del Quadrante Europa di Verona, dove è prevista la realizzazione del quarto modulo del terminal ferroviario. Al centro della partita ci sono 125 milioni di euro di finanziamento statale, necessari per completare le risorse già disponibili e consentire l'avvio dell'intervento.

Il nuovo terminal punta a rafforzare ulteriormente il ruolo

dell'interporto veronese, uno dei principali poli logistici italiani ed europei, aumentando la capacità del trasporto merci su ferro e preparando l'infrastruttura ai maggiori flussi attesi con lo sviluppo dell'asse del Brennero. Per reperire i fondi sono stati presentati in Parlamento due emendamenti firmati dai senatori Paolo Tosato e Matteo Gelmetti, con l'obiettivo di

garantire le risorse necessarie a Rete Ferroviaria Italiana e al Consorzio ZAI per realizzare l'opera. Il potenziamento del Quadrante Europa viene considerato strategico anche in vista dell'entrata in funzione della nuova Galleria di base del Brennero, destinata a modificare e incrementare i collegamenti ferroviari merci tra Italia e Nord Europa.

Riccardo Sommariva



A settembre riparti da Palazzo Maffei Incontri in Teatrino e nuove attività kids

La malinconia del viaggiatore (Iperborea, 2026) arriva a Palazzo Maffei.

Mercoledì 9 settembre alle 18.00, Jan Brokken,

tra i più importanti scrittori europei contemporanei, sarà protagonista di un incontro dedicato.

In dialogo con Gaia Guarienti, l'autore pre-

senterà il suo ultimo libro, una raccolta di 14 racconti che conduce il lettore nei luoghi, nelle vite e nell'immaginario di grandi protagonisti della cultura, da Kafka a Matisse, da Goethe a Bartók, da Machado a Kadare. "Chi vede può raccontare. E chi racconta consegna alla memoria ciò che ha visto."

L'incontro è organizzato con il supporto di Libreria Gulliver e sarà tradotto da Claire Falda-Buscaiot. Mercoledì 9 settembre Ore 18.00 Teatrino di Palazzo Maffei Piazza Erbe 38, Verona Ingresso gratuito fino a esaurimento posti



DA ATV, UN NUOVO, ESCLUSIVO, SUPER BUS PER HELLAS VERONA, AMBASCIATORE SULLE STRADE D'ITALIA DEL BLASONE GIALLOBLÙ E DEI SUOI PROTAGONISTI

“Correva l'anno 2013 e l'Hellas Verona aveva appena completato la grande cavalcata dalla serie C alla A, sotto la guida del mister Mandorlini e del dg Giovanni Gardini. Risale a quell'anno la partnership tra l'Hellas ed ATV, realtà quest'ultima, scelta subito dai vertici gialloblù come ideale travel partner per trasportare in sicurezza i propri giocatori negli stadi di tutta Italia. Oggi, la collaborazione tra la società che fa battere il cuore calcistico di tantissimi sportivi veronesi, e l'azienda storica di traspor-

to pubblico, che ogni giorno muove 150 mila persone in città e provincia, si rinnova e si rafforza grazie all'ingresso nella flotta dell'Azienda Trasporti Verona di un nuovissimo super bus dedicato in esclusiva al trasporto della squadra e del team gialloblù già a partire dalle prossime partite di Coppa Italia e Campionato. “Quello che presentiamo oggi – è il commento dell'amministratore delegato di ATV, Massimo Bettarello – è un'importante upgrade per la nostra partnership con Hellas, una collaborazione

ormai storica, che va oltre il semplice accordo commerciale e che rappresenta per ATV uno dei tasselli più significativi del proprio impegno a sostegno delle realtà sportive locali. Visto il consolidato rapporto che ci lega, abbiamo voluto dare un concreto segnale per il futuro, mettendo a disposizione dell'Hellas Verona questo nuovo prestigioso pullman, un mezzo top di gamma, completamente brandizzato e personalizzato, analogo a quelli impiegati dai più prestigiosi club del panorama calcistico a livello

nazionale ed europeo. Un investimento di cui siamo orgogliosi e che siamo certi possa essere di buon auspicio per le fortune calcistiche dei nostri Gialloblù”. “La collaborazione con ATV dimostra come un rapporto solido possa crescere e consolidarsi nel tempo” – ha dichiarato Simona Gioè, direttore Generale del Club -. Da oltre dieci anni abbiamo costruito un forte legame con il territorio. Questo nuovo pullman garantirà alla Prima Squadra il massimo del comfort e della sicurezza in tutte le trasferte della stagione. Ringraziamo ATV per il continuo supporto: portare i colori dell'Hellas Verona in giro per l'Italia insieme a un partner storico della città è un bel motivo d'orgoglio”. Il nuovo pullman è un mezzo della casa costruttrice Man, modello Lion's Coach, di ben 13,90 metri di lunghezza, completamente personalizza-



to da ATV per Hellas Verona: con 44 posti a sedere, ampi spazi interni, allestimenti top di gamma, il nuovo pullman vanta quanto di meglio tra le dotazioni tecniche disponibili sul mercato del trasporto di persone. Grazie alla sua brandizzazione esclusiva, realizzata con le grafiche e i colori che caratterizzano la Società Gialloblù, il nuovo pullman intende dunque diventare l'ambasciatore sulle strade d'Italia del blasone Hellas, evidenziandone la storia, i successi sportivi ed i suoi protagonisti. Proprio il CFO di MAN Truck&Bus Italia, Lorenzo Menaldo, sottolinea l'importanza della partnership con le realtà scaligere: “Il fatto di crescere insieme e fare un percorso, è quello che dà valore al business. Abbiamo un grande rapporto con ATV,

con cui collaboriamo da tanti anni e siamo molto orgogliosi di rappresentare anche l'Hellas. Pur essendo una multinazionale, per noi Verona è un luogo importante, il luogo dei nostri partner, ed è anche il luogo dove noi pensiamo di poter sviluppare in futuro cose veramente importanti. E quindi speriamo con questo autobus, di grande impatto anche proprio dal punto di vista estetico, di portare Verona a vincere in un percorso lungo di successi sportivi”. Un bus, dunque, particolare, completamente ad hoc. In fatto di grandezza, di imponenza, di eleganti scritte e di uno studiato interno, un bus, che, se, destinato al trasporto ufficiale di Hellas, è, al tempo, grande, raggiante immagine di Verona.

Pierantonio Braggio

Palazzo Guarienti, via libera al social housing

Firmata la convenzione tra Comune e Diocesi di Verona per il riuso temporaneo di una porzione di Palazzo Guarienti, ex Casa Sant'Angela. Gli spazi saranno destinati ad attività di social housing e co-housing sociale, rivolte a persone e nuclei in condizioni di fragilità abitativa. La convenzione avrà una durata di tre anni, con possibilità di proroga per altri due. Sono previsti modesti

interventi interni, già autorizzati dalla Soprintendenza. L'iniziativa punta a dare una risposta concreta all'emer-

genza abitativa, attraverso la collaborazione tra Diocesi, Comune e realtà del territorio.



Bettarello : nessun aumento dei biglietti per tutto il 2026



La conferma arriva a pochi giorni dall'inizio dell'anno scolastico, e direttamente dall'amministrazione delegata di ATV Verona MASSIMO BETTARELLO. Tutti gli abbonati possono stare tranquilli, anche grazie alle gare d'acquisto già fatte da ATV., e che aiuteranno a mantenere fermi i prezzi dei biglietti dei bus per tutto l'anno 2026, anche in virtù degli accordi con la Provincia e la Regione

Ilva, Cioetto (Confindustria Verona): «Bene la cordata italiana, ma serve una presenza diretta dello Stato»

«La prospettiva di una cordata di imprese italiane interessate al futuro dell'ex Ilva è certamente una notizia positiva, ma da sola potrebbe non bastare. Accanto agli investitori privati serve una presenza diretta e significativa dello Stato, perché l'acciaio è un settore strategico per l'Italia e non possiamo permetterci di perdere un presidio industriale di questa portata». È la posizione di Claudio Cioetto, presidente di Confindustria Verona, che interviene sul futuro dell'acciaieria di Taranto. Una partita che non riguarda soltanto uno dei più

importanti poli siderurgici europei, ma la competitività dell'intera manifattura italiana. «Siamo di fronte a un passaggio decisivo – prosegue -. La cordata italiana rappresenta un segnale incoraggiante, ma non possiamo accontentarci di una soluzione limitata all'area a freddo. Senza l'area a caldo verrebbe meno il cuore produttivo dell'Ilva, con il rischio di ritrovarci un'acciaieria dimezzata. Per salvaguardare un asset strategico serve un progetto che tuteli l'intero complesso industriale e ne garantisca la piena operatività». Secondo



Cioetto, senza una soluzione rapida e stabile le conseguenze sarebbero pesanti sia sul piano economico che sociale: «Da un lato ci sono migliaia di lavoratori e famiglie che attendono risposte, dall'altro un sistema produttivo che ha bisogno di certezze sugli approvvigionamenti di acciaio per programmare investimenti e produzione».

SetteNews
VERONA

STAMPATO DA FDA EUROSTAMPA S.R.L.
VIA MOLINO VECCHIO, 185 - 25010
BORGOSATOLLO - BS
LA TIRATURA È STATA DI 10.000 COPIE
AUTORIZZ. TRIBUNALE C.P. DI VERONA
NR. 1761/07 R.N.C. DEL 21/06/07



ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA
ISCRIZIONE AL REGISTRO NAZIONALE DELLA STAMPA

Direttore Responsabile
FRANCESCA TAMELLINI

Presidente
RAFFAELE SIMONATO

Caporedattore
LORETTA SIMONATO

Direttore Editoriale
LUCIO LEONARDELLI
Obiettivo Territorio

Realizzazione grafica
FRDESIGN
info@frdesign.it

REDAZIONE DI VERONA
Via Diaz 18, 37121 Verona
segreteria@adige.tv
Tel. 045.8015855

ADIGETRADESRL
via Diaz 18 Verona

REDAZIONE DI ROVIGO:
Corso del Popolo, 84

OBIETTIVO TERRITORIO:
SEDE DI PORDENONE

UFFICIO DI BRESCIA:
Via Benacense 7

seguici anche su:



PROGETTO FUOCO: IL MERCATO DEL PELLET NELL'EUROPA CENTRO-SETTENTRIONALE

Crescita, domanda e opportunità: cosa sapere in vista di Progetto Fuoco Poland

Il mercato del pellet è in rapida espansione in Polonia. Infatti, la domanda di pellet

per uso residenziale è in costante crescita, sostenuta anche dai finanziamenti statali

del "Clean Air Programme", uno dei principali motori della transizione energetica del Paese.

La Polonia è tra i principali Paesi europei per la produzione di pellet certificato ENplus®, garantendo elevati standard di qualità e competitività sul mercato.



Federico Bricolo, presidente di Veronafiere: "con Vittorio Frescobaldi scomparire un protagonista assoluto del vino italiano"

"Con la scomparsa di Vittorio Frescobaldi perdiamo un protagonista assoluto del vino italiano e un gentiluomo, una figura che ha saputo valorizzare la tradizione ultracentenaria della famiglia nel settore, leggere i cambiamenti

con lungimirante anticipo dando un rinnovato impulso internazionale alla sua azienda e a tutto il comparto. E' stato anche un protagonista di Vinitaly, che lo ha visto presente fin dalla prima edizione, contribuendo in modo decisivo al

suo sviluppo. A Lamberto Frescobaldi e a tutta la sua famiglia rivolgo in questo momento, a nome mio personale, di Veronafiere e di Vinitaly il pensiero più affettuoso" dichiara il presidente di Veronafiere, Federico Bricolo.

A Porto Sant'Elpidio il debutto di Fieracavalli Riding by the sea

È Fieracavalli Riding by the Sea, il nuovo appuntamento estivo firmato Fieracavalli in collaborazione con Croceri Farm, che dal 3 al 6 settembre porterà per la prima volta il mondo del cavallo direttamente sulla spiaggia di Porto Sant'Elpidio, a Mormora Bay su Lungomare Europa. Un evento che mette in dialogo sport, spettacolo e cultura equestre trasformando per quattro giorni il litorale marchigiano in un'arena a cielo aperto, accessibile gratuitamente al pubblico.

La presentazione si è svolta ieri sera a Villa Baruchello e ha visto la partecipazione dei rappresentanti delle istituzioni e degli organizzatori: Massimiliano Ciarpella, Sin-

daco di Porto Sant'Elpidio; Elisa Torresi, Assessore al Turismo di Porto Sant'Elpidio; Francesco Acquaroli, Presidente della Regione Marche; Fabio Luna, Presidente CONI Marche; Marco Di Paola, Presidente della

Federazione Italiana Sport Equestri (FISE); Federico Bricolo, Presidente di Veronafiere; Armando Di Ruzza, Exhibition Manager Area B2C di Veronafiere e Maurizio Croceri, Founder di Croceri Farm.



Genova, nuovi incarichi per Technital: la società veronese protagonista della messa in sicurezza della città

Prosegue la collaborazione tra il Comune di Genova e Technital, società veronese impegnata nella progettazione di importanti opere per la sicurezza idraulica del capoluogo ligure. Alla società è stato affidato il completamento degli interventi sui rii Rovare e Noce, attraverso la realizzazione dei collegamenti con la galleria scolmatrice del torrente Fereggiano.

Le nuove opere consentiranno di convogliare nella galleria scolmatrice anche le acque provenienti dal rio Rovare, nel quartiere di San Fruttuoso, e dal rio Noce, nella zona di San Martino. In particolare, per il rio Noce è previsto anche un intervento di microtunneling lungo circa 350 metri nel pieno tessuto urbano.

I nuovi incarichi si aggiungono agli altri progetti già sviluppati da Technital per Genova, tra cui lo scolmatore del torrente Bisagno, per un valore di circa 150 milioni di euro, lo scolmatore del rio Maltempo e la sistemazione del rio Torbella, per circa 20 milioni, e gli interventi sul rio Molinassi, del valore di 80 milioni di



euro. Per il rio Rovare le opere riguarderanno la parte superiore del corso d'acqua, dall'intercettazione della portata fino al pozzo di caduta verso lo scolmatore del Fereggiano. Il costo stimato è di circa 8,4 milioni di euro. Il cronoprogramma prevede la progettazione esecutiva nell'agosto 2026, l'acquisizione delle aree a gennaio 2027, la gara d'appalto a febbraio e la consegna dei lavori nel giugno dello stesso anno. Il cantiere dovrebbe durare 25 mesi, con conclusione prevista nel luglio 2029.

Più consistente l'investimento previsto per il rio Noce, stimato in 22,8 mi-

lioni di euro e per il quale sarà necessario reperire ulteriori risorse. In questo caso la gara dovrebbe essere avviata entro dicembre 2027, con l'inizio dei lavori previsto a maggio 2028 e la conclusione nel giugno 2030.

«Con queste opere andiamo a chiudere un cerchio fondamentale per la tutela idrogeologica dell'intero bacino», ha commentato l'assessore genovese ai Lavori pubblici Massimo Ferrante. Gli interventi, ha sottolineato, rappresentano una risposta strutturale alle criticità che interessano quartieri densamente abitati come San Fruttuoso e San Martino.

Allarme diabete, patologia in aumento

Prof Bonadonna: "Siamo di fronte all'alba di un futuro in cui si potrà evitare la comparsa del diabete di tipo 1"

Si è svolto con successo il primo trattamento su una paziente adulta con il nuovo farmaco che rallenta l'insorgere del diabete 1. La donna ha appena concluso i 14 giorni di terapia con il farmaco Teplizumab, eseguita dall'Uoc Endocrinologia, Diabetologia e Malattie del metabolismo, diretta dal prof. Riccardo Bonadonna, e strettamente seguita da tutte le figure dell'equipe medica, fra cui prof. ssa Maddalena Trombetta, dott. Carlo Negri e dott. Alessandro Csermely, e dell'equipe infermieristica coordinata da Romina Biasi e Severina Lugoboni. Finora, nella nostra Azienda Ospedaliera, il trattamento è stato impiegato su alcuni piccoli pazienti dell'Uoc Pediatria B, diretta dal prof. Claudio Maffeis. Richiede una infusione endovenosa al giorno e serve per fermare la progressione della

malattia verso l'iperglicemia diabetica.

Il Diabete di tipo 1 è la forma più grave di diabete. Il diabete di tipo 1 nella sua fase conclamata necessita della terapia insulinica salvavita e, sebbene colpisca soprattutto in età evolutiva, fino al 50% dei casi si manifestano in età adulta. È una malattia auto-immune, perché è il sistema immunitario del paziente che aggredisce e distrugge le cellule beta del pancreas, devolute alla produzione di insulina.

Il farmaco rallenta la malattia. La paziente presentava lo stadio 2 del diabete 1, che è una fase precoce e senza sintomi prima dell'esordio clinico con lo stadio 3 e la necessità della terapia con insulina. Lo stadio 2 della malattia si riconosce per la presenza di almeno due diversi anticorpi diretti contro

le cellule beta del pancreas e per alterazioni minime della glicemia. Queste persone sono inevitabilmente destinate ad ammalarsi di diabete 1. Attraverso la terapia è possibile garantire ai pazienti anni di rallentamento dell'evoluzione della malattia e di protezione delle preziosissime cellule beta. In Italia, al momento, il farmaco può essere somministrato solo a scopo compassionevole.

Allarme Diabete: patologia in aumento. Il diabete, sia di tipo 1 sia di tipo 2, è una condizione che ha un impatto importante sulla vita tanto del paziente quanto dei familiari. Prevenzione, alimentazione, stile di vita e rischi della malattia, sono tutti fattori da non sottovalutare in questo tipo di patologia. I numeri sono in aumento. Nella provincia di Verona sono circa 60 mila le persone con diabete.

TRAPIANTI, VERONA TRA I GRANDI CENTRI ITALIANI

La maratona di luglio senza intaccare la normale attività chirurgica

Prosegue con numeri di assoluto rilievo e in crescita l'attività trapiantologica dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona che, nel primo semestre 2026, ha mantenuto i numeri del 2025, ritenuto il miglior anno di sempre, e chiude il mese di luglio che è stato ancora più attivo.

L'ultimo Report del Centro Nazionale Trapianti certifica infatti nel 2025 il record di 4.678 interventi su scala nazionale, con Torino (482), Padova (450) e Bari (294) sul podio. L'ospedale di Verona ha eseguito 215 trapianti d'organo, inserendosi a pieno titolo tra le realtà di riferimento della rete nazionale e contribuendo a rendere il Veneto la prima regione in Italia per donazioni e trapianti.

Andamento 2026. Coordinato

dal Centro Regionale Trapianti, diretto dal dottor Demetrio Pittarello, il polo scaligero di Borgo Trento ha costruito questo risultato su un mix ad alto volume tra i tre programmi attivi: rene, cuore e fegato. L'attività non solo si conferma, ma accelera ulteriormente: i dati del primo semestre 2026 parlano già di 73 trapianti di rene, 28 di fegato e 16 di cuore, un ritmo che, se confermato nella seconda parte dell'anno, proietterebbe l'ospedale veronese verso un nuovo anno da record. Numeri che collocano Verona come uno dei centri più attivi anche per donazioni in una regione tra le migliori d'Italia per performance complessive. Padova ha sei programmi trapiantologici attivi e riceve gli organi dagli ospedali spoke dell'area orientale, Verona ha 3

programmi e riceve da Vicenza e Rovigo, in aggiunta alla sua intensa attività di procurement. L'attività del Veneto si inserisce in un quadro nazionale positivo: l'Italia si conferma tra i Paesi leader in Europa per donazione e trapianto di organi, seconda solo alla Spagna per tasso di donatori utilizzati per milione di abitanti.

La maratona di luglio, dieci trapianti in tre giorni. C'è una notte di luglio, in cui tutto comincia. Un cuore e un fegato vengono prelevati con il buio, mentre il Polo Confortini di Borgo Trento – uno dei blocchi operatori più grandi d'Europa – accompagna il sorgere del sole preparandosi a quella che diventerà una vera e propria maratona chirurgica. Dall'alba di quel giorno e fino a oltre la mezzanotte, quattro sale opera-

torie – due di Cardiocirurgia, due del Polispecialistico – non si fermano mai: 12 équipe, oltre 70 professionisti tra chirurghi, anestesisti, tecnici perfusionisti, infermieri strumentisti e infermieri più altro personale sanitario si alternano in un flusso ininterrotto di lavoro. Alla fine, il bilancio di quella giornata parla da solo: cinque trapianti in 24 ore. Due cuori, due fega-

ti, un rene, arrivati da donatori provenienti da varie regioni d'Italia ma anche dall'estero grazie a un modello organizzativo in cui è la stessa équipe a partire per il prelievo e poi tornare in sala per completare il trapianto. Cinque pazienti, tutti uomini tra i 50 e gli 80 anni, hanno ricevuto una nuova possibilità di vita: il decorso post-operatorio prosegue regolarmente, sotto stretto follow-up clinico. Nella stessa settimana, a distanza di un giorno, si è ripetuta una situazione simile, facendo ripartire la macchina organizzativa per tre trapianti in 24 ore: 1

cuore, 1 fegato e 1 rene, sapendo che non era ancora arrivato il momento di staccare. Infatti, la principale sfida nella gestione dei tempi (conservazione degli organi, organizzazione dell'urgenza e della gestione delle sale e delle équipe) a distanza di altri due giorni è ripartita per altri due trapianti: 1 fegato e 1 rene. In pratica, dieci trapianti in meno di una settimana per le Unità operative dirette da prof Giovanni Battista Luciani/Cardiologia, prof Alessandro Antonelli/Trapianti di rene, dott Amedeo Carraro/Trapianti epatici.

Ostetricia e ginecologia, Certificazione europea per il carcinoma ovarico

La cura delle donne affette da carcinoma ovarico in AouI è stata insignita con un prestigioso riconoscimento europeo che ne certifica l'eccellenza delle cure. L'Uoc Ostetricia e Ginecologia di Borgo Trento, diretta dal prof. Stefano Uccella, ha ottenuto l'accreditamento della Società europea di Oncologia ginecologica, ESGO, per la chirurgia di questa complessa malattia. Sono pochissimi i centri in tutta Italia ad averla ottenuta.

Forte della sua casistica, l'Unità di Verona è oggi il primo centro in Triveneto per numero di pazienti trattati, sulla base dei dati per il tumore ovarico rilasciati dal Programma Nazionale Esiti, emesso ogni anno da Agenas, l'organo tecnico-scientifico del Ministero della Salute. L'unità operativa

complessa dell'Ospedale della Donna e del Bambino di Borgo Trento, diretta dal prof Stefano Uccella, è punto di riferimento anche per pazienti da fuori regione. Per la presa in carico c'è una mail dedicata (ginecologia.oncologica@aovr.veneto.it) e dalla visita all'intervento trascorrono non più di 30 giorni.

Una chirurgia estremante delicata. Elevatissimo standard di assistenza chirurgica è uno dei requisiti necessari per ottenere l'accreditamento europeo. La valutazione dell'ente certificatore si basa su specifici indicatori di qualità e sull'esame dell'attività svolta dall'Uoc negli anni precedenti. Inoltre, le strutture devono dimostrare di possedere competenze specialistiche per questa chirurgia estremamente delicata e avanzata,

organizzazione e alti volumi di attività. Il riconoscimento ha una durata di cinque anni ed è sottoposto a rinnovo, previa verifica del mantenimento o miglioramento degli standard richiesti. Anche multidisciplinarietà, capacità organizzativa e ricerca rientrano tra gli elementi valutati nel percorso di accreditamento ESGO.

Gruppo di 8 Unità operative. A Borgo Trento la Ginecologia oncologica opera all'interno di un gruppo di cura realmente interdisciplinare. Nel carcinoma ovarico avanzato, infatti, l'intervento chirurgico può richiedere procedure particolarmente impegnative, con l'obiettivo di rimuovere tutta la malattia visibile. Per questo motivo è indispensabile la collaborazione tra professionisti di discipline differenti.

Inaugurazione nuovi mezzi Polizia Provinciale

Sono intervenuti il Presidente della Provincia Flavio Pasini, il Prefetto Demetrio Martino, i Consiglieri provinciali Roberto Albino Zorzi e Sara Moretto, il Segretario Generale Francesco Corsaro e il Comandante Damiano Capellari.

“Gli agenti della Polizia Provinciale percorrono circa 200 mila chilometri l'anno, per prevenire e contrastare illeciti amministrativi e penali contro fauna, flora e ambiente – ha sottolineato il Presidente Pasini –. Attività che richiedono professiona-

lità e continui spostamenti, anche su terreni impervi, in un territorio ampio come il nostro, dal Baldo alla Lessinia, dalla pianura al lago. Da

qui l'importanza delle autovetture oggi a disposizione degli agenti per continuare, con efficacia, a operare nei comuni veronesi”.



IRCCS di Negrar, radioterapia con meno stress grazie a un sistema ottico che guida il respiro

Installato nelle sale di trattamento un innovativo sistema interattivo di guida visiva con pannelli a colori che aiuta il paziente a raggiungere e mantenere il livello ottimale di inspirazione durante la radioterapia. Una tecnologia che aumenta la precisione del trattamento, riduce l'irradiazione degli organi sani, in particolare nel tumore della mammella sinistra, e contribuisce a contenere l'ansia durante la seduta.

La terapia dei tumori si coniuga con l'umanizzazione della cura

All'IRCCS di Negrar la radioterapia si accende di colori,



grazie all'installazione nelle sale di trattamento di un innovativo sistema interattivo che, attraverso pannelli luminosi colorati, aiuta il paziente a modulare il respiro durante

la seduta, migliorando la precisione del trattamento e favorendo una maggiore gestione dell'ansia.

«Il controllo del respiro rappresenta uno degli elementi

fondamentali della moderna radioterapia di precisione, soprattutto nel trattamento del carcinoma della mammella sinistra, dove è essenziale aumentare la distanza tra il cuore e la parete toracica per ridurre al minimo l'esposizione cardiaca alle radiazioni», spiega il professor Filippo Alongi, direttore del Dipartimento di Radio-Oncologia e Radioterapia Avanzata, struttura che ogni anno tratta più di 2.500 casi, tra cui oltre 600 donne affette da carcinoma mammario.

«Da oltre dieci anni per il tumore del seno utilizziamo la tecnica del Deep Inspiration

Breath Hold che consente di erogare la radiazione esclusivamente quando il cuore si trova nella posizione di massima distanza dal volume bersaglio, grazie all'inspirazione profonda. In questo modo è possibile ridurre in maniera significativa la dose al cuore, preservando al tempo stesso l'efficacia oncologica del trattamento. Questo logicamente comporta la collaborazione attiva della paziente, che deve seguire attentamente le indicazioni impartite dall'operatore», prosegue Alongi, che è anche professore ordinario all'Università di Brescia.

Una collaborazione spesso

non semplice in quanto surlentra l'aspetto emotivo.

“Negli incontri prima dell'inizio del ciclo di trattamento illustriamo con chiarezza cosa sia la radioterapia moderna, sulla quale permane purtroppo una visione distorta – sottolinea -. Spieghiamo che la radioterapia utilizza i raggi X (non le radiazioni nucleari!), erogati attraverso sofisticati sistemi di controllo che consentono l'irradiazione esclusivamente sul bersaglio tumorale. E soprattutto che il trattamento è totalmente non invasivo e indolore. Ma quando si entra nel 'bunker' si è soli, seppur per pochi minuti, alla presenza di una grande macchina, e tutte le ansie e i timori possono riaffiorare, rendendo complessa anche un'azione apparentemente semplice come inspirare o espirare al momento indicato”.

VINO (CONSORZIO VALPOLICELLA): AL VIA LA VENDEMMIA, UVE OTTIME VOLUMI IN LINEA CON 2025 MA CON STOCCAGGIO AL 20%

Parte con circa due settimane di anticipo sulla media storica la vendemmia in Valpolicella. Nei vigneti dei 19 comuni della denominazione, infatti, è già iniziata la raccolta della Corvina, mentre dalla prossi-

ma settimana sarà la volta di Corvinone e Rondinella. Un'accelerazione impressa dal caldo e dalla siccità estivi, che ha portato a un anticipo di calendario di 7 giorni anche rispetto allo scorso anno e si

accompagna, in questa prima fase, a prospettive qualitative particolarmente favorevoli. Salvo avversità meteorologiche, il Consorzio vini Valpolicella stima, a oggi, una raccolta complessiva di poco su-

periore agli 861mila quintali di uva. Un volume in linea con il 2025 ma che da quest'anno registra uno stoccaggio di 172.280 quintali, pari al 20% della produzione. La misura di contenimento deliberata dal



In alto i calici, tutto pronto per il Bardolino Freddo

Bardolino e Lazise rinnovano la loro collaborazione per valorizzare il territorio e una delle sue eccellenze più rappresentative. Dal 28 al 30 agosto 2026 torna "Il Bardolino

Freddo", la manifestazione dedicata al Bardolino Classico DOC servito fresco, una proposta che unisce tradizione e innovazione esaltando le caratteristiche di uno dei vini



simbolo del lago di Garda.

Promosso dai Comuni di Bardolino e Lazise e dalla Fondazione Bardolino Top, con il patrocinio della Regione Veneto e del Consorzio Vini Bardolino, l'evento animerà per tre giorni i lungolaghi delle due località con degustazioni, musica, spettacoli e proposte enogastronomiche pensate per raccontare l'identità del territorio. L'inaugurazione ufficiale è in programma venerdì 28 agosto alle 18.30 al Parco di Villa Carrara Bottagisio di Bardolino, con il tradizionale taglio del nastro e il brindisi

che darà il via alla manifestazione. «Il Bardolino Freddo è diventato in pochi anni un appuntamento distintivo per il nostro territorio. La collaborazione con Lazise conferma quanto sia importante fare rete per promuovere le nostre eccellenze e rafforzare l'attrattività dell'intera area gardesana», sottolinea il sindaco di Bardolino Daniele Bertasi.

Il programma propone un ricco calendario di appuntamenti. A Bardolino il cuore della manifestazione sarà tra il Lungolago Cornicello e il Parco Carrara Bottagisio, dove si

alterneranno degustazioni, concerti e iniziative culturali. Tra le novità figurano le passeggiate guidate "Tra vigne e uliveti", con percorsi nell'entroterra e degustazioni in cantina. Domenica spazio anche alla degustazione tematica "Vitigni dal passato per i vini rossi e freddi del futuro", dedicata alle antiche varietà veronesi.

Anche Lazise sarà protagonista con le degustazioni sul Lungolago Marconi, accompagnate da tre serate musicali dal vivo e da un'area gastronomica dedicata alla Pesca di Verona IGP, affiancata dalle proposte dei ristoratori del centro storico.

Consorzio lo scorso 2 aprile riduce così la resa effettivamente disponibile da 100 a 80 quintali per ettaro, con l'obiettivo di salvaguardare l'equilibrio economico della filiera in relazione al rallentamento della domanda su scala globale. Per quanto riguarda la produzione potenziale di Amarone e Recioto, il Consorzio stima quasi 328mila quintali di uva riservati alla cernita (38% sul totale). I primi riscontri qualitativi effettuati dall'ente di tutela premiano soprattutto l'uva da vigne più vecchie, particolarmente quelle a Pergola, che hanno reagito meglio allo stress idrico e quelle degli impianti sostenuti da un'adeguata irrigazione.

Geriatrics B. Caldo estremo e solitudine: doppio pericolo per gli anziani Prof Zamboni: "Fondamentale il ruolo di familiari e caregiver"

I dati epidemiologici da anni dimostrano il fenomeno mondiale per cui i cambiamenti climatici, con temperature più alte, determinano l'aumento della morbidità, soprattutto nel paziente anziano. Ma al di là di questo rischio noto, a rendere ancora più vulnerabili gli anziani sono la povertà e la solitudine, due aggravanti delle emergenze caldo degli ultimi anni.

Stagione estiva e solitudine. Gli anziani vanno spesso incontro a minor capacità di difesa rispetto alle esposizioni a rischio, alle alte temperature, una minor prudenza e soprattutto la mancanza di stimoli periodici all'idratazione. Questi fattori determinano un pericolo amplificato, soprattutto in quelli con povertà di relazioni. Per questo la prevenzione non può ricadere solo sugli anziani stessi: familiari e caregiver hanno un ruolo fondamentale nel vigilare, incoraggiare comportamenti corretti e assicurare che gli anziani non affrontino questa stagione da soli.

Principali malattie. Le princi-

pali problematiche che possono interessare l'anziano nel periodo di calore estivo sono: il colpo di calore, più raro, stanchezza, l'astenia, l'apatia, la poca voglia di fare, diminuzione della pressione, la disidratazione, le cadute, delle presincope e delle sincope. Gli anziani tanto più sono fragili tanto più sono predisposti a queste condizioni. L'invecchiamento di per sé predispone qualsiasi persona in età avanzata ad una minor capacità di difesa omeostatica nei confronti dell'aumento delle temperature, specialmente a causa della riduzione della sudorazione e la minor voglia di bere. Attenzione alla perdita di liquidi. L'idratazione giornaliera consigliata è di circa 2 litri d'acqua, tuttavia è necessario prestare attenzione alle perdite di liquidi che possono anche essere determinate da alcuni farmaci. Attenzione quindi a diuretici, ipotensivi e ai farmaci che riducono la sudorazione.

Volotea porta l'estate nel network di Verona: Al via i voli per Grecia e Spagna

All'aeroporto Catullo di Verona, l'estate 2026 di Volotea entra nel vivo e, con il decollo dei nuovi collegamenti per Malaga, Atene, Minorca e Karpathos, la compagnia aerea delle piccole e medie città europee amplia il proprio network internazionale dalla città scaligera e dà il via all'operatività delle novità annunciate per la stagione estiva, rafforzando ulteriormente la propria offerta verso Grecia e Spagna.

Ad aprire il programma è stato il volo inaugurale per Malaga, partito lo scorso 1° agosto e operato con due frequenze settimanali, ogni martedì e sabato.

Ieri, 2 agosto, è stata la volta dei voli inaugurali per Atene e Minorca, entrambe destinazioni che tornano a essere servite da Verona, disponibili con doppia frequenza settimanale, la domenica e il giovedì. Infine, il prossimo 5 agosto prenderà il via anche la nuova rotta per Karpathos, operata ogni mercoledì.

Le inaugurazioni di agosto si inseriscono in un 2026 già ricco di novità per Vo-

lotea al Catullo. Nei mesi scorsi, infatti, la compagnia ha avviato il collegamento per Comiso, che ha segnato il ritorno della destinazione nel network veronese, e la nuova rotta internazionale per Aalborg, rafforzando ulteriormente l'offerta dello scalo.

"L'avvio di un nuovo collegamento è sempre un momento significativo perché rappresenta il risultato di un investimento concreto sul territorio e offre ai pas-

seggeri nuove opportunità di viaggio - ha commentato Valeria Rebasti, International Market Director di Volotea -.

Siamo felici di inaugurare queste quattro destinazioni da Verona: Malaga, Atene, Minorca e Karpathos arricchiscono ulteriormente il nostro network internazionale e confermano l'impegno della compagnia nel proporre collegamenti diretti verso destinazioni molto richieste dal mercato



leisure".

A Verona, qualità e puntualità: i numeri

I risultati registrati a Verona nei primi sei mesi dell'anno confermano la qualità del servizio offerto dalla compagnia che, nella base inaugurata oltre 10 anni fa, ha registrato un tasso di raccomandazione del 93% che arriva a 97% tra gli iscritti al programma Megavolotea. Positivi anche i risultati operativi, con un OTP15, l'indicatore di puntualità entro i 15 minuti dall'orario previsto, che va oltre l'88% e un tasso di completamento voli che supera il 99%.

Per il 2026 sono 21 le destinazioni raggiungibili da Verona con Volotea: 8 in Italia (Alghero, Cagliari, Catania, Comiso - novità 2026, Lampedusa, Olbia, Palermo e Pantelleria); 1 in Repubblica Ceca (Praga); 1 in Danimarca (Aalborg - novità 2026); 1 in Francia (Parigi Orly); 4 in Grecia (Atene - novità 2026, Heraklion, Karpathos - novità 2026 e Zante); 6 in Spagna (Barcellona, Bilbao, Madrid, Minorca e Malaga - entrambe novità 2026, Siviglia). I biglietti sono disponibili sul sito www.volotea.com e in tutte le agenzie di viaggio.

a cura di DANIELA CAVALLO

"CENTRO STORICO NARRARE IL CUORE DELLE CITTÀ"

Dalla corte alla Comunità

I centri storici conservano molte cose: pietre, palazzi, piazze, memorie, ma conservano anche qualcosa di meno visibile: il modo in cui una città si racconta e mette in scena se stessa. Basta osservare cosa accade in una piazza durante un'inaugurazione, all'ingresso di un teatro, davanti a un palazzo storico, a una mostra o a un festival: per qualche ora il centro della città diventa un palcoscenico. E sul palcoscenico, quasi sempre, ricompare una figura antica: la corte. Le città italiane, in fondo, non hanno mai smesso del tutto di essere medievali, non perché siano ancora attraversate da mura, torri e palazzi comunali – quello è il loro patrimonio – ma perché intorno al potere continuano a formarsi relazioni, rituali e consuetudini che hanno qualcosa di sorprendentemente antico. Cambia il Sindaco, il Presidente della Regione, il Rettore, il Presidente di una fondazione, il Direttore di un teatro, l'imprenditore del momento, cambia il re. La corte, invece, tende a ricomporsi. La si incontra so-



prattutto dove c'è un palco: alle inaugurazioni, alle prime teatrali, alle presentazioni, ai festival, alle mostre. Gli stessi volti, le strette di mano, i sorrisi, le fotografie. Non c'è necessariamente un interesse concreto: spesso il premio è più semplice e più sottile, essere presenti, essere riconosciuti, esserci quando conta. È una dinamica antica. Castiglione raccontava l'arte della grazia, Machiavelli conosceva bene il confine tra fedeltà e convenienza. E la letteratura italiana ha spesso guardato ai cortigiani con un sorriso, ri-

conoscendoli come una presenza quasi naturale nella vita pubblica.

Oggi, però, c'è un luogo in cui questa dinamica merita forse una riflessione in più: la cultura, e i centri storici sono il luogo privilegiato della cultura di una città. Nei loro teatri, nelle biblioteche, nei musei, nei palazzi storici si organizzano incontri, mostre, spettacoli, presentazioni, e proprio lì può accadere che il "contenitore" finisca per diventare più importante del contenuto. Una manifestazione sembra più impor-

ta se ci sono le autorità, una mostra acquista prestigio se arriva il Ministro, una conferenza appare più significativa se la prima fila è occupata dalle persone giuste. Alla fine, quasi senza accorgersene, rischiamo di guardare più alla fotografia che a ciò che è accaduto sul palco. Non è una colpa. La presenza delle istituzioni è importante e una città ha bisogno di momenti pubblici, di cerimonie, di occasioni in cui riconoscersi, ma forse dovremmo ricordare che la cultura ha un compito diverso: non soltanto rappre-

sentare una città, ma aiutarla a pensare. E pensare significa anche poter essere liberi, fare domande, dissentire, discutere. Per questo, forse, il vero valore di un centro storico non sta soltanto nei suoi monumenti o nel numero di eventi che riesce ad ospitare, sta nella capacità di essere ancora un luogo abitato, attraversato, condiviso. Una biblioteca che rimane aperta fino a sera, un gruppo di lettura che discute animatamente, un'associazione che organizza un incontro senza aspettare ogni volta un patrocinio, una piazza dove le persone si fermano semplicemente a parlare: sono gesti piccoli, ma costruiscono comunità. È qui che il centro storico smette di essere soltanto una bella scenografia e torna a essere una parte viva della città. Forse dovremmo guardarlo proprio così: non come un museo a cielo aperto, né come il fondale delle occasioni ufficiali, ma come uno spazio comune, un luogo dove la storia non è soltanto qualcosa da conservare, ma qualcosa che continua ad accadere.



E allora anche la vecchia immagine della corte può cambiare significato. Perché una piazza non dovrebbe essere soltanto il luogo dove si vede chi è al centro della scena, dovrebbe essere il luogo dove tutti possono sentirsi parte della città. Un teatro non dovrebbe vivere soltanto quando arrivano le autorità. Una biblioteca non dovrebbe essere soltanto un edificio da inaugurare, ma un luogo in cui entrare, restare, incontrarsi. In fondo, è questa la differenza tra una città che si rappresenta e una città che vive. Il Medioevo delle pietre merita di essere custodito, quello delle mentalità, forse, possiamo lasciarcelo alle spalle. E chissà che, prima o poi, proprio da una delle nostre piazze, non arrivi una voce semplice e limpida: «Il re è nudo!». Forse non sarebbe una rivoluzione, sarebbe soltanto il momento in cui ci accorgiamo che il centro della città non appartiene a chi sta sul palco.

Appartiene a tutti

HONG KONG NUOVA APERTURA PER PESERICO

La moda italiana è sempre più protagonista in ogni parte del mondo. Peserico, uno dei brand più conosciuti del lusso, ha inaugurato un nuovo store (il 110° tra gestione diretta, franchising e partnership) a Hong Kong, all'interno del prestigioso Harbour City, hub che riunisce al suo interno un'eccellente selezione di marchi internazionali di moda e lusso. 130 mq di vendita con una grande vetrina continua si-

tuata appositamente per creare un dialogo immediato reattivo interno ed esterno. Lo spazio di Hong Kong segue di pochi giorni l'apertura di Doha, in Qatar, all'interno del Doha Festival City e quella di Miami. Tre aperture (senza considerare Dubai di qualche mese addietro) che pongono Peserico al centro dell'attenzione della clientela più esigente e più vasta. Peserico ha avuto nel 2025 un incremento dei ricavi del 5%

superando i 130 milioni di euro. "Il programma retail", spiega Riccardo Peruffo, Ceo di Confezioni Peserico e direttore artistico assieme alla moglie Paola Gonella, "continuerà anche in futuro perché crediamo nella gestione diretta che pesa per la metà del fatturato. Per i prossimi mesi avremo altre inaugurazioni di nuovi spazi in varie parti del mondo, ad iniziare da Riyadh e Jeddah.

(G.N.)



Bottega in aiuto dell'importatore ucraino bombardato

In soli due anni la Fozzy Group, il più grande centro logistico ucraino per la commercializzazione di beni di lusso e vini di prestigio, ha subito due pesanti bombardamenti, l'ultimo dei quali, lo scorso 5 agosto, ha portato a devastare i 129 mq del sito ucraino e alla morte di ben 8 dipendenti oltre ad una ventina di feriti. Fozzy ama i vini di Bottega, in particolare il suo Prosecco, è nel suo sito aveva stipate decine di migliaia di bottiglie che sono tutte andate perdute. Un

dramma costato all'importatore ucraino ben 58 milioni di dollari di danni oltre ai lutti per numerose famiglie e che, probabilmente porterà ad una difficile ripresa anche se i 30 mila dipendenti stanno già alacremente lavorando per riportare un po' di normalità. "Comprendo quanto sta provando il nostro amico ucraino", dice Sandro Bottega, a capo dell'azienda vitivinicola trevigiana che esporta in 165 paesi nel mondo con un fatturato di 99 milioni di euro, "e credo sia

nostro dovere essergli a fianco. Non pensiamo di poter fare chissà cosa ma 60 mila euro andranno a colmare le prime necessità, poi per i familiari delle vittime avremo deciso di invitarli a lavorare in Italia, nella mia azienda oppure di dar loro qualche beneficio economico. Fozzy Group è sempre stato un grande cliente, ha sempre fatto conoscere i nostri vini in tutta l'Ucraina e non possiamo abbandonarlo ora". Fozzy Group supporta le maggiori catene alimentari del Paese e per Bottega è uno dei suoi maggiori clienti. 58 milioni di dollari di danni che sono 50,032 milioni di euro sono un brutto colpo per l'economia dell'azienda ucraina ma Bottega è certo che sapranno tornare presto alla normalità, sperando che questa lunga e logorante guerra possa finire presto.

(G.N.)



MAGICO MONDO DEL COSPLAY AL PARCO GIARDINO SIGURTÀ SPEGNE 20 CANDELINE CON TRE GIORNI DI MANIFESTAZIONE

Traguardo importante quest'anno per il Magico Mondo del Cosplay al Parco Giardino Sigurtà: l'evento dedicato alla moda nata in Giappone di impersonare i beniamini della fantasia (anime, fumetti, serie, film Disney, cartoni animati) celebra la ventesima edizione nella cornice naturalistica del Parco e per l'occasione non raddoppia, anzi triplica le date. Gli appassionati e i cosplayer non possono mancare venerdì 4, sabato 5 e domenica 6 settembre 2026 in uno dei parchi più visitati d'Italia: sarà un fine settimana coloratissimo ricco di costumi cosplay spettacolari, tanta musica e animazione tra i 60 ettari di verde con 18 laghetti, fioriture estive, il polirinto (labirinto verde), viali

panoramici e boschi con alberi monumentali. Magico Mondo del Cosplay nel tempo è diventato un punto di riferimento nazionale e negli anni precedenti ha accolto guest star di rilievo (come Cristina d'Avena) e decine di migliaia di appassionati, provenienti da tutta Italia, desiderosi di tornare edizione dopo edizione per rivivere la magia di un appuntamento ormai diventato un vero cult. Nel 2025 in due giorni ha richiamato 20.000 persone tra cosplayer e appassionati. TANTI OSPITI E APPUNTAMENTI Ricchissimo il programma del Magico Mondo del Cosplay, con tre giornate all'insegna di show, musica, animazione, ra-

duni e grandi ospiti. Per tutta la manifestazione saranno protagonisti gli show, i giochi, i raduni, le parate e l'animazione della crew Think Comics, insieme all'esposizione di oltre 20 auto Itasha, automobili personalizzate con vistose decorazioni dedicate a personaggi di videogiochi, anime, manga, original e VTuber. Venerdì 4 settembre A partire dalle 15.00, spazio alla musica e ai tributi dedicati alla cultura Nerd & Pop, con un programma che spazierà da

Disney al K-pop, dalla musica fantasy ai videogames, fino al mondo dei pirati. Alle 19.00, il palco ospiterà i Cartoonici, cartoon cover band veronese, che insieme a Giorgia Vecchini proporrà un viaggio musicale attraverso le più amate sigle dei cartoni animati, dagli anni '80 fino ai successi più recenti. Il titolo dello spettacolo è "Ma che ne sanno i 2000?". Sabato 5 settembre Doppio appuntamento on stage. Si parte con "Evil Like Me", spettacolo tra musica e teatro



che porta sul palco alcuni dei più iconici villain Disney, in una performance coinvolgente ed emozionante alla scoperta del lato oscuro delle fiabe. Alle 19.00 sarà invece la volta di "Ritorno al Passato (con la DeLorean scassata)", lo show dei mitici Gem Boy, accompagnati dall'energia e dall'ironia di Omar Fantini. Domenica 6 settembre Alle 18.00 tornano gli artisti di "Disneiamo", lo spettacolo

lo che ripercorre in musica i più grandi capolavori animati Disney, dal 1937 ai giorni nostri, attraverso medley, sketch e canzoni indimenticabili. Un live frizzante e interattivo che vedrà protagonisti quattro ospiti d'eccezione:

• Stefano Bersola, cantante e autore di numerose sigle TV animate, tra cui City Hunter, Pegasus Fantasy, Mi hai rapito il cuore Lamù e Patlabor;

Quadrante Europa, costi saliti a 295 milioni: mozione in Regione per sbloccare i fondi

Le consigliere regionali Anna Leso e Claudia Barbera di Fratelli d'Italia ed Elisa De Berti della Lega hanno depositato una mozione per chiedere alla Giunta regionale di intervenire presso Governo e Rfi e reperire le risorse necessarie al potenziamento del Quadrante Europa di Verona.

Il progetto prevede il IV Modulo Terminal, con otto binari da 750 metri, e l'adeguamento della stazione merci.

I costi sono però saliti dai 194 milioni stimati nel 2021 agli attuali 295 milioni, di cui 125 necessari per la sola stazione merci. Le firmatarie sottolineano il ruolo strategico dello scalo veronese, nodo centrale dei corridoi europei TEN-T e destinato ad assumere ancora maggiore importanza con il Tunnel di Base del Brennero e la linea AV/AC Brescia-Verona-Padova.

La mozione chiede inoltre il riconoscimento dell'opera come infrastruttura strategica, l'apertura di un tavolo permanente con MIT, RFI e Consorzio

ZAI e un aggiornamento costante sull'avanzamento dell'intervento.



andreavanacore.it

Edilizia veronese, quasi un lavoratore su cinque ha meno di 30 anni.

I dati della Cassa Edile fotografano una presenza significativa di giovani nel comparto. Oltre 4.100 gli iscritti under 30 su più di 21 mila lavoratori. Quasi un lavoratore edile su cinque nella provincia di Verona ha meno di 30 anni. È la fotografia che emerge dai dati 2025 della Cassa Edile di Verona, che evidenziano una presenza giovanile significativa all'interno del comparto e offrono uno spaccato della composizione anagrafica degli addetti. Secondo l'elaborazione, gli iscritti con meno di 30 anni sono 4.168 su un totale di 21.178 lavoratori, pari al 19,7% dell'intera platea. Nel dettaglio, la fascia tra i 18 e i 24 anni conta 2.020 lavoratori (9,5% del totale), mentre quella tra i 25 e i 29 anni comprende 2.115 iscritti (10%). L'analisi evidenzia inoltre

come la componente giovanile presenti una significativa articolazione per provenienza. Tra gli under 30 gli italiani sono 1.672, pari al 40,1%, mentre i lavoratori non italiani sono 2.497, corrispondenti al 59,9% del totale. L'incidenza degli under 30 risulta superiore alla media complessiva soprattutto tra i lavoratori provenienti dall'Africa, dove rappresentano il 28,1%

degli iscritti, e tra quelli provenienti dall'Asia e da altri Paesi, con un'incidenza del 24%, a fronte di una media generale del 19,7%.

«I dati della Cassa Edile ci restituiscono una fotografia importante del comparto e confermano come l'edilizia continui a rappresentare un'opportunità occupazionale anche per le nuove generazioni – il commento



del presidente di ANCE Verona, Carlo Trestini -. È un patrimonio che va valorizzato attraverso investimenti nella formazione, nella sicurezza e nella qualificazione professionale, elementi fondamentali per accompagnare i giovani nel loro percorso lavorativo e rispondere alle esigenze di un settore in continua evoluzione». La lettura dei dati evidenzia come la presenza degli under 30 rappresenti oggi una componente significativa del comparto. Un elemento che conferma l'importanza di continuare a investire nella formazione e nell'accompagnamento professionale dei giovani, favorendo il loro ingresso e la loro crescita all'interno delle imprese edili. In questa prospettiva assume un ruolo centrale il sistema bilaterale veronese, di cui ANCE Verona è parte insieme alle organizzazioni sindacali e che opera, attraverso la Cassa Edile di Verona e Formedil Verona - Scuola Edile, per sostenere lavoratori e imprese.

ALLA PICCOLA POSTA® in pillole

a cura della Dott.ssa Barbara Anna Gaiardoni



"La matematica mi piace ma preferisco non parlarne", si legge sulla copertina di un diario agenda 2025-2026. Insieme al prof. Luca Corradi - docente presso la scuola di formazione professionale "San Giuseppe" di Verona - abbiamo rilanciato questa frase ai suoi allievi e allieve, completandola così: "La matematica mi piace, ma preferisco non parlarne...solo scriverne!". Armati di carta e penna hanno risposto. Per questo, senza cambiare nemmeno una virgola, li ospiteremo "Alla Piccola Posta... in pillole" per tutto il 2026. Grazie di cuore!

Barbara Anna Gaiardoni - allapiccolaposta@gmail.com

PEDAGOGISTA E LOVE WRITER.
SPECIALISTA IN DIPENDENZE AFFETTIVE NELL'AMBITO
DEL DISAGIO SCOLASTICO, PROFESSIONALE E LAVORATIVO.
BARBARAGAIARDONIPEDAGOGISTA.IT

riflessioni

Tutti riescono a scrivere la Matematica. Ma nessuno riesce a dire quello che sa sulla Matematica.

Mario X.

Mi piace la matematica perché senza mate non esisterebbero il telefono, i viaggi spaziali e tante altre cose belle.

Houssam K.

Mi piace la matematica perché così imparo nuove cose che mi serviranno per il futuro.

Yandra D.

a cura di GIANFRANCO IOVINO

LEGGENDO & SCRIVENDO

Il coraggio di fare un passo nel vuoto: intervista a IVAN CAMPEDELLI autore di "Lasciare tutto".



Che cosa significa scegliere davvero? E quanto peso hanno le aspettative degli adulti sulle spalle delle nuove generazioni? Esce in libreria *Lasciare tutto*, il romanzo d'esordio di un autore capace di esplorare con rara sensibilità i tumulti dell'adolescenza. Attraverso una narrazione corale che si muove tra le strade di Verona e i sentieri di montagna del percorso E5, la storia di Andrea, Benedetta e Sebastiano nasce da un evento drammatico – il tentativo di salvataggio del loro professore di italiano – per trasformarsi in una profonda ricerca di autenticità. In questa intervista, l'autore Ivan Campedelli ci guida all'interno del suo universo narrativo, spiegandoci come il suo lavoro nella scuola e le sue passioni abbiano preso forma tra le pagine del libro.

«LASCiare TUTTO è una storia di formazione che prende il via da un evento drammatico: tre giovani studenti che scoprono che il loro professore di italiano ha deciso di togliersi la vita. Questo momento di rottura diventa per loro un vero e proprio spartiacque, che li costringe a guardarsi dentro e a fare i conti con le proprie gabbie personali. Cercando in tutti i modi di salvare il professore, i tre amici finiscono per dover salvare se stessi, affrontando le paure che li tengono bloccati. Sebastiano, intrappolato nel desiderio di accettazione

e nell'amore segreto per il suo migliore amico, troverà il coraggio di innamorarsi e accettare la propria identità. Andrea, schiacciato dall'ombra di un padre perso troppo presto e dalle rigide aspettative del nonno, cercherà la sua via di fuga ripercorrendo l'ultimo viaggio del padre. Benedetta, infine, dovrà trovare la forza di smantellare l'immagine perfetta di sé, che ha costruito sui social media per ribellarsi a una realtà familiare fatta di violenza. Il cuore del romanzo sta proprio



nel dramma del professore che fa capire a questi ragazzi che le risposte non si trovano nel mondo dei padri e delle madri e che per poter costruire davvero qualcosa di nuovo ed essere autenticamente liberi, a volte è necessario trovare il coraggio di fare un passo nel vuoto e, appunto, lasciare tutto.»



Nella trama dove possiamo trovare le sue tracce?

«Sebbene sia un'opera di finzione, tracce di me sono disseminate un po' ovunque, soprattutto nelle suggestioni che animano la storia. La traccia più evidente è senza dubbio legata al mio lavoro di insegnante e al mondo della scuola. Vivendo quotidianamente a contatto con ragazze e ragazzi, mi capita di raccogliere storie che mi interrogano profondamente. Le loro dinamiche, le loro insicurezze e quella spinta vitale – a volte meravigliosa, a volte dolorosa – verso la ricerca del proprio posto nel mondo, sono state il terreno su cui è cresciuta la

trama. Inoltre, ho voluto radicare questa storia nella mia città, Verona, e in uno scenario a me profondamente familiare: le piazze, lo scorrere dell'Adige, la salita a Castel San Pietro, fino alle escursioni sul Carega. Nel romanzo, questi luoghi smettono di essere un semplice sfondo per diventare parte attiva del racconto.»

Qual è il "perché profondo" di questa trama?

«Il cuore pulsante della trama nasce da un interrogativo: che cosa significa davvero scegliere? E perché, molto spesso, ci risulta così difficile farlo? Sono convinto che la parte più complessa di una scelta non sia

l'azione in sé, ma il momento immediatamente precedente. È quell'istante sospeso, quasi vertiginoso, in cui ti si spalancano davanti tutte le possibilità; capisci di non poter più restare dove sei, ma allo stesso tempo non sai ancora dove andrai; il rischio è quello di finire per bloccarsi.» **Quali sono gli elementi fondamentali di questo suo lavoro editoriale?**

«Credo si articolino attorno a quattro elementi cardine: il ribaltamento dei ruoli tra adulti e ragazzi con al centro della storia un professore sorpreso nella sua massima fragilità dai suoi studenti; il peso dell'eredità familiare, dove tre ragazzi lottano per svincolarsi dalle etichette e dalle aspettative altrui per potersi definire in modo autentico; il tema del viaggio (il sentiero E5), percorso escursionistico dal Lago di Costanza a Verona che diventa una potente metafora: la fatica della salita e lo smarrimento riflettono lo sforzo necessario per uscire dal "punto zero" e affacciarsi all'età adulta e, infine, il coraggio della rinuncia dove *"Lasciare tutto"* non è un inno alla resa, ma la forza di abbandonare le false sicurezze per spogliarsi di ciò che ci opprime ed essere finalmente chi vogliamo essere.»

Ci racconti qualcosa di lei, come uomo e autore.

«Sono nato a Verona e oggi mi divido tra la mia famiglia, l'insegnamento e la scrittura. Inse-

gno in una scuola secondaria di primo grado tra la Valpolicella e le montagne della Lessinia. Stare ogni giorno a contatto con i ragazzi in questa fascia d'età è un'esperienza totalizzante. Ti costringe a rimanere in ascolto e a metterti in discussione. Oltre alla scrittura, amo la natura, la montagna e i viaggi avventurosi. Ho percorso io stesso a piedi il sentiero E5 con lo zaino in spalla. Per il futuro, mi sto dedicando con grande entusiasmo alla scrittura per ragazzi con un nuovo progetto orientato alla fantasia e al puro divertimento.»

Perché dovremmo leggere *Lasciare tutto*?

«Lo suggerisco a chiunque sia sentito bloccato, schiacciato dalle aspettative altrui o intrappolato in un ruolo che non sente suo. È una storia che parla apertamente a due generazioni: ai ragazzi delle scuole superiori, affinché possano specchiarsi nella vitalità e nelle paure dei protagonisti, ma anche agli adulti, per ricordare quanto sia difficile attraversare quell'età e quanto i nostri silenzi pesino sui più giovani. Spero che questo romanzo lasci un messaggio luminoso: "non è mai troppo tardi per smettere di nascondersi e non c'è nulla di sbagliato nell'abbandonare una strada che ci fa soffrire."»

L'Arena di Verona conquista Mantova: grande successo per "La Traviata Sotto le Stelle" al Mantova Village

Quasi mille persone per l'evento realizzato insieme a Fondazione Arena di Verona: una partecipazione importante che conferma la forza dell'incontro tra grande lirica, territorio e nuovi pubblici. Mantova, 31 agosto 2026 – Una serata di grande musica, emozioni e partecipazione. Sabato 29 agosto Mantova Village, parte del network Land of Fashion Villages, ha accolto quasi mille persone per "La Traviata Recital", l'evento gratuito realizzato in collaborazione con Fondazione Arena di Verona e dedicato a uno dei capolavori più amati di Giuseppe Verdi.



Una risposta del pubblico importante, che ha trasformato l'appuntamento in un vero successo e confermato quanto la grande lirica

sappia conquistare anche nuovi spazi e nuovi spettatori quando viene proposta attraverso formule capaci di unire qualità artistica,

accessibilità e coinvolgimento.

Per una sera, infatti, la magia dell'Arena di Verona è arrivata idealmente a Mantova, trasformando il Village in un suggestivo palcoscenico a cielo aperto. Un'esperienza pensata non soltanto per gli appassionati d'opera, ma anche per visitatori, famiglie e curiosi, offrendo a un pubblico ampio la possibilità di incontrare da vicino la forza e l'emozione della grande musica.

Protagonisti della serata sono stati il soprano Claudia Urru, il tenore Matteo Falcier e il Maestro Roberto Brandolisio al pianoforte. A guidare il pubblico attraverso la

trama, i personaggi e i momenti più significativi dell'opera è stato l'attore e musicologo Fabio Sartorelli, accompagnando l'ascolto con un racconto capace di rendere *La Traviata* ancora più immediata e coinvolgente. Attraverso alcune delle arie più celebri dell'opera, gli spettatori hanno potuto rivivere l'intramontabile storia d'amore tra Violetta Valéry e Alfredo Germont, in un percorso musicale che ha saputo avvicinare tradizione e contemporaneità e creare un dialogo diretto tra artisti e pubblico. Il successo della serata assume un significato ancora più importante all'interno della collaborazione

tra Mantova Village e Fondazione Arena di Verona, che vede il Village Official Partner dell'Arena di Verona Opera Festival per il quarto anno consecutivo. Una partnership nata dalla volontà condivisa di valorizzare e diffondere il patrimonio culturale italiano, portando la grande musica anche al di fuori dei suoi luoghi tradizionali e creando nuove occasioni di incontro tra cultura, territorio, turismo e pubblico.

Un entusiasmo che non vuole fermarsi qui: sulla scia di questo successo, Mantova Village e Fondazione Arena di Verona guardano già al 2027 con la volontà di tornare a collaborare per costruire insieme un nuovo appuntamento, ancora più originale, sorprendente e innovativo, capace di rafforzare ulteriormente il legame tra la grande opera e il territorio mantovano.

ALESSANDRO MAZZI: LA SFIDA DELLA "LEGGE CONVIVIALE" PER SALVARE LA COSTA DEL SUDAFRICA.

Dall'apnea al dottorato a Wageningen, la storia di un ricercatore che studia come il diritto possa fermare le attività insostenibili e garantire la coesistenza tra comunità umane ed ecosistemi marini.

Alessandro Mazzi è un giovane veronese con una grande vitalità e una traiettoria professionale che spazia dalla pratica legale all'attivismo ambientale, fino alla ricerca sul campo. Ma c'è un filo rosso personale che sembra legare tutto, a partire da una sua profonda passione per l'apnea. **Da dove nasce questa sua spinta verso il mondo naturale?**

«La questione della coesistenza tra le specie, uomo compreso, è un pensiero che mi accompagna fin da quando ero giovanissimo. L'apnea, in questo senso, non è mai stata per me un semplice sport, ma un'esperienza d'immersione profonda, un modo per ricomporre una connessione con l'ambiente naturale e riallineare i miei ritmi a quelli dell'oceano. Nel tempo, questo vissuto si è trasformato in un'esigenza non solo personale ma etica e politica. Ho capito che se vogliamo formulare politiche ambientali realistiche e davvero trasformative, dobbiamo partire

da questa consapevolezza pratica: "capire come condividere gli ecosistemi." Il mio percorso nel diritto, nella gestione dei progetti e nell'advocacy è solo il tentativo di dare forma concreta e strumenti operativi a questa necessità di coabitazione.»

È al terzo anno di dottorato alla Wageningen University con un progetto intitolato "Verso la legge conviviale". Che cos'è la "conservazione conviviale" e come si applica al diritto?

«La conservazione conviviale è un principio guida che punta a realizzare la libertà umana entro i limiti del fiorire ecologico. In sostanza, mette in discussione la logica dominante, che vede la natura come una mera risorsa da sfruttare o come un bene da conservare. Nel mio lavoro cerco di tradurre questa etica in ambito giuridico: il diritto non deve essere un guscio burocratico a tutela dell'economia estrattiva, ma uno strumento capace di cre-

are le condizioni per la sopravvivenza e la coesistenza a lungo termine tra esseri umani e fauna selvatica. Analizzo come i procedimenti legali possano dare reale potere alle comunità "socio-ecologiche" per resistere a modelli di sviluppo che distruggono il loro territorio.»

La sua ricerca sul campo si focalizza sulla costa occidentale del Sudafrica. Qual è la situazione in quella regione?

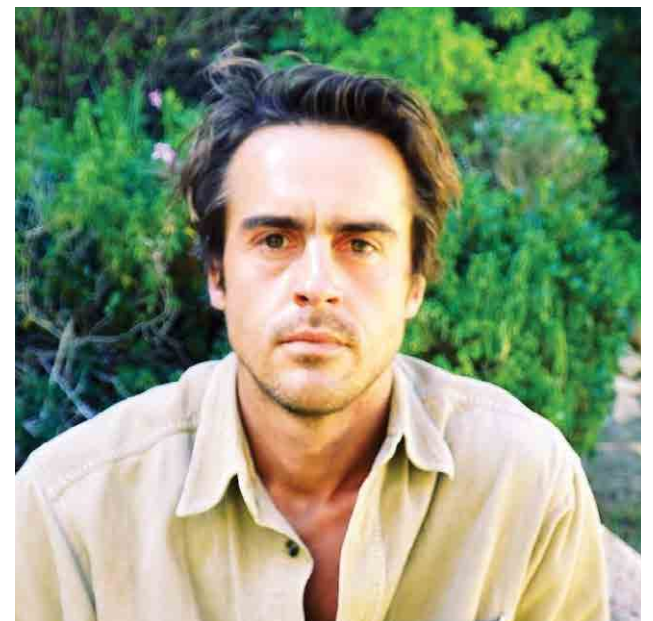
«È una fascia costiera straordinaria ma estremamente vulnerabile, dove le comunità locali e la fauna marina condividono da sempre uno stesso ecosistema olistico. Oggi questa sponda è sotto l'attacco di enormi pressioni industriali: dalle esplorazioni offshore per petrolio e gas, all'attività mineraria sulla costa per l'estrazione di minerali critici, fino alla pesca industriale aggressiva. Queste attività non solo minacciano la biodiversità e la vita marina, ma impoveriscono le comunità costiere, sottraendo

loro i mezzi di sussistenza e recidendo il loro legame culturale con il mare.»

Quali sono i limiti principali che incontra nell'usare gli strumenti legali per difendere questi territori?

«Il limite principale è che ereditiamo un sistema giuridico e socio-economico strutturato per non riconoscere alcun limite ecologico o sociale, se non il valore monetario di mercato. Nelle aule di tribunale o nei processi di valutazione d'impatto ambientale, la logica del profitto e della crescita a breve termine tende quasi sempre a prevalere sulla tutela della vita. Tuttavia, vi sono anche enormi potenzialità: lavorando con le comunità sul campo, vediamo che attraverso il contenzioso strategico, la mobilitazione dal basso e l'uso creativo del diritto ambientale e dei diritti umani, è possibile incrinare questa logica e bloccare progetti distruttivi.»

Guardando al futuro, qual è



il messaggio o l'orizzonte che guida il suo lavoro?

«Ci troviamo di fronte a un bivio generazionale. Ciò che abbiamo ereditato è un modello miope che misura il valore della natura solo in base al guadagno che se ne può trarre. Credo fermamente che le prossime generazioni debbano abbracciare "un'etica del limite" e del valore ecologico intrinseco, uno spazio in cui la vita umana e "più che umana" possano finalmente fiorire insieme. È un orizzonte complesso e difficile da raggiungere, ma è la motivazione profonda che orienta la mia ricerca oggi in Sudafrica e che continuerà a guidare tutto il mio lavoro futuro.»

In conclusione le manca Verona e cosa si porta della sua città in giro per il mondo?

Di Verona mi manca soprattutto la famiglia, in particolare i miei fratelli e mio nipote. Anche se le

persone con cui lavoro mi accolgono come un membro della loro famiglia, queste relazioni non potranno mai sostituire quelle della famiglia sanguigna. È dal 2009 che non vivo più a Verona, e ogni volta che torno apprezzo il ritmo lento della città, il caffè o l'aperitivo in piazza, le camminate in natura in Lessinia e Valpolicella. Soprattutto quando sono con le comunità di pescatori mi porto questo spirito conviviale in particolare intorno al tavolo a pranzo o a cena, e spesso cucino per loro proprio per creare queste occasioni di condivisione che aiutano a costruire la fiducia in contesti dove spesso le persone fanno fatica a fidarsi di chi viene da fuori. Questo spirito di accoglienza che mi ha portato a instaurare un rapporto forte con le comunità in Sud Africa l'ho imparato dalla mamma.»

Gianfranco Iovino

32. Film Festival della Lessinia: tutti i vincitori Alexander Murphy conquista la Lessinia d'Oro con Goodbye sisters

Al regista franco-irlandese Alexander Murphy la Lessinia d'Oro, il massimo riconoscimento in assoluto del Film Festival della Lessinia. Alla trentaduesima edizione della rassegna cinematografica internazionale dedicata a vita, storia e tradizioni in montagna trionfa il film Goodbye sisters (Francia, Nepal 2025). È stato scelto tra i 22 film in concorso tra le 83 opere presentate quest'anno, provenienti da 43 Paesi e presentate in dieci giorni di proiezioni, dal 21 al 30 agosto, sul grande schermo del Teatro Vittoria di Bosco Chiesanuova (Verona).

La Giuria internazionale – composta da Helene Christanell (Italia), Azza Hourani (Giordania), Vanina Lappa (Italia), Diogo Varela Silva (Portogallo), Matthäus Wörle (Germania) – ha dato questa motivazione per l'autenticità, l'originalità, la storia umana e la ricchezza

cinematografica: "Con immagini bellissime e indimenticabili che rimangono impresse a lungo, anche dopo la fine del film, questa è un'opera che ci invita a fare un passo indietro, a fare un respiro profondo e a vivere il momento. Attraverso le vite delle sue protagoniste, il film apre una finestra su una società e uno stile di vita raramente rappresentati sullo schermo. A 5.000 metri

sul livello del mare, il paesaggio non è solo uno sfondo, ma parte integrante della loro realtà, che plasma le loro vite, le loro scelte e i legami che le uniscono. Al centro della storia c'è un racconto profondamente commovente sulla femminilità, sull'amore incondizionato tra sorelle e sulla straordinaria resilienza di una famiglia".



Salviamo la Nave Puglia: un simbolo del Garda che non può andare perduto

Il Garda è molto più di un lago, è un paesaggio che nei secoli ha saputo diventare cultura, letteratura, memoria. Guido Piovene lo definì il "Mediterraneo del Nord". E forse non esiste immagine più adatta per descrivere il legame profondo tra queste acque e la grande storia mediterranea. Nel cuore di questo racconto c'è un simbolo straordinario: la Nave Puglia, custodita nel parco del Vittoriale degli Italiani: una nave sul Garda non è un semplice oggetto storico, è un'immagine potente: porta con sé il mare, il viaggio, il vento, l'avventura, la partenza e il ritorno. È il Mediterraneo che arriva sulle rive del lago. E nel luogo scelto da Gabriele D'Annunzio come sua ultima dimora assume un significato ancora più forte. Dopo una vita di viaggi e imprese, il poeta fece del Garda il proprio approdo. Il Vittoriale è la sua Itaca, il luogo nel quale trasformare la propria esperienza in memoria. La Nave Puglia sembra allora completare questo racconto: una nave del Mediterraneo arrivata dentro

l'Itaca di D'Annunzio, per questo i danni provocati dal violento temporale del 17 luglio scorso non possono essere considerati soltanto un problema tecnico o economico. L'abbattimento dell'albero e i danni arrecati alla nave e al parco hanno colpito un bene che appartiene alla memoria di tutti. L'albero di una nave è il segno del viaggio, del vento e dell'orizzonte. Recuperarlo significa restituire alla Nave Puglia la sua identità e la sua forza simbolica. Per questo il recupero deve diventare una priorità. Servono interventi rapidi per ripristinare i danni, mettere in sicurezza ciò che è stato colpito e restituire al Vittoriale e ai suoi visitatori la piena bellezza di questo luogo; ma serve anche qualcosa di più: trasformare il restauro in un'occasione per raccontare meglio la Nave Puglia, il suo significato e il rapporto tra D'Annunzio, il Vittoriale e il Mediterraneo. È una responsabilità delle istituzioni, ma anche una responsabilità dell'intero territorio. Se il Garda vuole essere ricono-

sciuto non soltanto come una delle più belle destinazioni turistiche d'Europa, ma come un grande territorio culturale, deve imparare a mettere in rete i propri patrimoni. La Nave Puglia può diventare uno dei simboli di una nuova narrazione, perché il Garda non ha bisogno di inventarsi un mito, ha già avuto Catullo, Goethe e D'Annunzio, ha già un patrimonio capace di parlare all'Europano. Dobbiamo soltanto avere la volontà di proteggerlo e raccontarlo. Salvare la Nave Puglia significa salvare un pezzo della memoria del Garda. Significa dire che davanti a un evento atmosferico non ci limitiamo a contare i danni, ma ci prendiamo cura di ciò che rappresenta la nostra storia. Per questo è necessario che istituzioni, fondazioni, associazioni, imprese e cittadini facciano squadra per sostenere il recupero della nave e del parco. Non si tratta semplicemente di riparare ciò che una tempesta ha spezzato, si tratta di ricostruire un simbolo.

Daniela Cavallo

a cura di GIULIA BOLLA

“L'ANGOLO DI GIULIA - LIFE AND PEOPLE”

Alberto e Felicia, a Verona un matrimonio tra culture, eleganza e tradizioni

Ci sono matrimoni che, oltre a raccontare una storia d'amore, diventano l'incontro tra famiglie, culture e modi diversi di vivere la festa. È stato così per il matrimonio di Alberto e Felicia, lui italiano, lei svedese di origini slave, celebrato a Villa Mosconi Bertani, nel cuore della Valpolicella. Un vero wedding weekend, iniziato venerdì pomeriggio con un aperitivo su una terrazza affacciata sul Teatro Romano. Un modo per accogliere gli ospiti, molti arrivati dall'estero, regalando loro come prima immagine del weekend una delle prospettive più suggestive di Verona e creando un momento informale in cui conoscersi prima della giornata del matrimonio. Il giorno successivo la festa si è spostata a Villa Mosconi Bertani, dove le diverse anime degli sposi si sono incontrate con grande naturalezza. Della sensibilità nord-europea, e svedese in particolare, si ritrovavano



la pulizia delle linee, l'essenzialità e un'eleganza mai ostentata. Nessun eccesso, ma grande attenzione all'armonia e alla qualità di ogni dettaglio. Una scelta che si è espressa anche nel progetto floreale, curato da Luca Bertagnon di Officina Fiori. Il “total white” ha caratterizzato l'intero allestimento: rose bianche e scenografiche nuvole di gypsophila hanno accompagnato i diversi momenti della giornata con leggerezza, dialogando con gli spazi storici della villa senza mai sovrastarli. Accanto all'essenzialità nordica non sono mancati il calore e la convivialità italiana e alcuni richiami alle origini slave di Felicia. Tra questi, gli shot-tini di grappa, protagonisti di brindisi festosi secondo la tradizione slava. Anche il cibo è diventato parte del racconto. Per il momento del dolce Alberto e Felicia hanno scelto una grande crostata di frutta, seguita dal carretto dei gelati.

E quando la festa era ormai entrata nel vivo, lo snack di mezzanotte non poteva che parlare italiano: pizza preparata e cotta nel forno davanti agli ospiti, da gustare appena sfornata. È proprio nell'equilibrio tra questi elementi che si è costruita l'identità del matrimonio: l'essenzialità nord-europea, la forza conviviale delle tradizioni slave e quel piacere tutto italiano di stare insieme, brindare e condividere il cibo. Il risultato è stato un matrimonio elegante ma mai formale, internazionale ma profondamente legato al territorio, raffinato senza eccessi. E Verona, prima con il suo centro storico e poi con la Valpolicella, non è stata semplicemente lo scenario della festa, ma il luogo in cui mondi e tradizioni differenti hanno trovato il loro naturale punto d'incontro. Location: Villa Mosconi Bertani /Allestimenti floreali: Officina Fiori Verona.



a cura di FRANCESCA RIELLO

“PENSIERO VERTICALE”

Quando le Dolomiti erano abitate dagli Dei

Ad agosto basta aspettare che il sole cominci a scendere per vedere decine di persone fermarsi davanti al Catinaccio con il telefono in mano. Aspettano che la montagna diventi rosa, qualcuno perché conosce già quello che sta per accadere, altri perché hanno visto fermarsi tutti gli altri e allora si voltano anche loro. Dura poco, a volte pochissimo, ma quando succede è difficile non rimanere a guardare. Oggi sappiamo perché accade e abbiamo anche un nome per quel fenomeno, enrosadira. Secoli fa la spiegazione era diversa e, bisogna ammetterlo, anche più bella: lassù c'era il giardino di Re Laurino. Laurino era il re dei nani e il suo regno si trovava tra le montagne del Catinaccio, dove aveva fatto crescere uno splendido giardino di rose. La

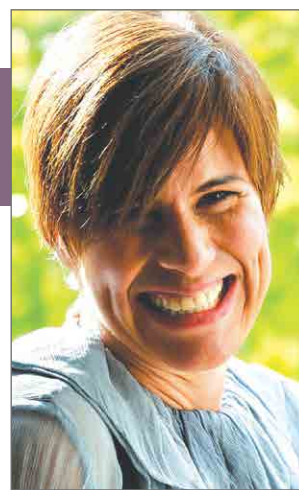
leggenda è arrivata fino a noi in versioni diverse, come accade alle storie raccontate per secoli, ma quelle rose finirono per tradirlo, permettendo ai nemici di scoprire il luogo nel quale si nascondeva. Sconfitto e fatto prigioniero, Laurino maledisse il suo roseto: nessuno avrebbe più dovuto vederlo, né di giorno né di notte. Si dimenticò però dell'alba e del tramonto e così, per pochi minuti, le rose possono ancora comparire sulle pareti della montagna. Nelle Dolomiti Laurino era in buona compagnia. Nelle valli ladine si raccontava del Regno dei Fanes, con principesse, guerrieri e marmotte, mentre vicino alle acque e alle sorgenti comparivano le Anguane. Nei boschi, invece, potevano es-

serci streghe, spiriti o uomini selvatici. Ogni valle aveva le sue storie e spesso bastava spostarsi di pochi chilometri perché cambiassero nomi e

protagonisti. Bisogna provare a immaginare queste montagne qualche secolo fa, quando al calare del sole il buio era davvero buio e dietro una forcella non c'erano un rifugio, una strada o un impianto. La montagna era il luogo nel quale si lavorava, si portavano gli animali, si raccoglieva il legname e si affrontavano inverni che potevano isolare un paese per settimane. Quello che oggi attraversiamo in poche ore seguendo un sentinella era un territorio molto meno conosciuto e certamente meno rassicurante. Non stupisce allora che una grotta potesse diventare l'ingresso di un regno o che dietro un rumore arrivato da una



parete si cercasse qualcosa che non si riusciva a vedere. E se una montagna diventava improvvisamente rossa al tramonto, perché non immaginare che lassù qualcuno avesse piantato delle rose? Oggi di quelle montagne conosciamo quasi tutto. Sappiamo l'altezza delle cime, quanto manca alla prossima forcella e quale tempo troveremo qualche ora più tardi. Se non riconosciamo una parete, prendiamo il telefono e in pochi secondi abbiamo nome, quota e sentiero per raggiungerla. Non tornerei indietro. La montagna di oggi è anche più sicura proprio perché abbiamo imparato a conoscerla e a prevederla, almeno in parte, i pericoli. Ma abbiamo sempre meno occasioni per non sapere. Forse è qui che le vecchie leggende conservano ancora qualcosa. Non importa credere che Re Laurino sia real-



mente esistito o aspettarsi di incontrare un'Anguana vicino a una sorgente; basta pensare che per secoli qualcuno abbia guardato quelle stesse pareti senza sapere cosa ci fosse dietro e abbia riempito quello spazio con una storia. Ad agosto il Catinaccio continuerà a diventare rosa e noi continueremo a fotografarlo. Conosciamo perfettamente la spiegazione dell'enrosadira e non c'è più nessun mistero da risolvere. Ma ogni tanto preferisco ancora quella sbagliata. Da qualche parte, tra quelle pareti, Re Laurino non è riuscito a nascondere completamente il suo giardino.

a cura di **PIERA LEGNAGHI**

“CULTURALMENTE PARLANDO”

Donata alla luna

Il pittore Charlie stupisce ancora una volta con una installazione che viaggia, cambia luogo e si sposta nelle piazze di 11 comuni veronesi della bassa veronese. Si tratta dell'opera “Donata alla luna”. Opera itinerante con l'obiettivo di diventare un motivo di riflessione nel rapporto con l'essere umano. La luna è l'archetipo femminile per eccellenza, la Madre cosmica, la Regina del cielo.

Rappresenta il principio femminile: le emozioni, la versatilità e molto ancora. Philippe Daverio nel 2015 scriveva per la sua mostra personale alla Gran Guardia di Verona: “Charlie è consapevole di cosa succede un attimo prima del big band.

Fa parte della categoria degli sciamani dell'arte e quello che posso certificare è che lui è assolutamente autentico, che è il massimo della certifi-



cazione che si può dare ad un lavoro artistico.” In “Donata alla luna” lo sciamano Charlie fa vivere il rapporto diretto con l'opera, in solitudine, in un eremo interiore dove entra solo una persona alla volta e rimane a contemplare l'opera d'arte, percependo tutte le vibrazioni che emana la pittura, con tutti i sensi. Un contatto profondo che è

necessario per assorbire il messaggio dell'opera. La critica d'arte Michela Poli scrive:

“La scelta della stanza tematica, il viaggio itinerante, l'entrata solo di una persona alla volta davanti all'opera vanta più di una sinfonia di armonia creando una confidenza calda e rispettosa che ammalierà piacevolmente il visita-



tore che indosserà poi l'importante figura del divulgatore. Due mondi, quello artistico e quello reale si fondono assieme come i due temi dedicati alla ricerca destinata alla sensibilizzazione verso l'entrare in simbiosi con l'opera d'arte.

Un tratto, il segno, il suo, in costante trasformazione, cumulativo e sottrattivo, attento a spingersi dove l'orizzonte appare lontano, come in questo caso, ma l'arte, si sa, è anche un importante congegno per raggiungere un obiettivo e questa la profondità creativa dell'anima di Charlie lo sa bene.” Ora ci auguriamo che “Donata alla luna” possa viaggiare ancora in altri luoghi pubblici.

Piera Legnaghi

a cura di **VALENTINA DI MARCO**

VALENTINA IN PARIS (VIP)

Un tuffo nel lusso francese sulle tracce della Piscine Lutétia

A Parigi, al numero 17 di rue de Sèvres, c'è un negozio di lusso che vale la pena visitare per scoprirne la storia.

Dietro le sue porte si cela infatti la Piscine Lutétia, storica piscina Art Déco tempo collegata all'omonimo Hôtel Lutetia, il cui nome richiama l'antica Lutezia, la Parigi romana. Oggi trasformata in uno spazio contemporaneo, conserva ancora intatto il fascino della sua architettura originaria.

Costruita nel 1935 in stile Art Déco, la piscina rimase in funzione fino agli anni Settanta. Nel 2005 fu iscritta tra i monumenti storici. Cinque



anni più tardi, l'edificio è rinato come boutique Hermès della Rive Gauche, grazie a un progetto che ha scelto di preservare quasi integralmente la struttura originaria.

La grande vasca, lunga 33 metri e larga 10, è stata coperta senza essere demolita e oggi costituisce il cuore dell'edificio: un imponente atrio a tutta altezza, illuminato dai lucernari originali e ancora circondato da colonne, ballatoi e dalla monumentale scala in granito.

I mosaici originali sono stati restaurati e conservati, così come gli elementi decorativi delle pareti e delle colonne. Le migliaia di

tessere in smalto, vetro e ceramica, nelle sfumature del bianco, del beige, del verde e del grigio, con riflessi argento e oro, continuano a evocare i bagliori della superficie di una piscina. Anche il pavimento contribuisce a questa suggestione: il granito grigio chiaro, attraversato da inserti in marmo verde, crea un effetto visivo che richiama il movimento delle onde, mentre lungo i bordi sopravvivono frammenti delle piastrelle originali. L'inserimento degli elementi contemporanei è stato volutamente discreto. Al centro dell'ex vasca trovano posto tre grandi strutture in legno intre-



ciati, alte oltre nove metri. Le loro forme organiche e leggere dialogano con l'architettura Art Déco, contribuendo a ridefinire gli ambienti senza alterarne le proporzioni.

La Piscine Lutétia rappresenta oggi uno dei più riusciti esempi parigini di riconversione del patrimonio storico. Ogni dettaglio conserva infatti intatta la memoria dell'acqua. L'acqua non scorre più nella vasca, ma la sua memoria continua ad abitare questo spazio.

À très vite

TUTTE LE STRADE DEL VINO PORTANO A...HOSTARIA!

La 12ª edizione del Festival del Vino e della Vendemmia è in programma dal 16 al 18 ottobre. Prevendite con pacchetti agevolati fino al 30 settembre

Tutte le strade del vino portano a...Hostaria. Ed è possibile assicurarsi il proprio percorso di degustazioni già da ora. La dodicesima edizione del Festival del Vino e della Vendemmia di Verona, in programma dal 16 al 18 ottobre, apre ufficialmente le prevendite per un intero weekend pensato per appassionati e wine lovers con spazi e itinerari dedicati alle cantine, ai territori, alle diverse espressioni della cultura enologica e gastronomica italiana. I biglietti sono già disponibili sul sito www.hostariaverona.com a prezzo ridotto e con numerosi vantaggi riservati a chi sceglie di acquistare in anticipo.

Hostaria, l'osteria diffusa a cielo aperto più amata d'Italia e che l'anno scorso ha catalizzato oltre 26mila presenze, ridisegnerà ancora una volta il centro storico di Verona collegando Piazza Bra, Via Roma, Piazza dei Signori, Cortile Mercato

Vecchio, Cortile del Tribunale e i Giardini di Piazza Indipendenza. Lungo il percorso, più di cento cantine vitivinicole proporranno oltre 350 etichette, offrendo al pubblico la possibilità di conoscere vini e produttori provenienti da tutta Italia. Alle degustazioni si affiancherà un ricco programma

di appuntamenti culturali, musica dal vivo e intrattenimento in un'unica esperienza che continuerà a riservare un occhio di riguardo anche al sociale. Tra le novità dell'edizione 2026, la Loggia Vecchia ospiterà un nuovo spazio di approfondimento, confronto e degustazione che ingloberà progetti

come El Canton di Hostaria per incontri culturali o con "vip" ospiti della manifestazione, percorsi sensoriali e laboratori. E ancora, La Taolada di Hostaria, seduti intorno ad un unico tavolo per sperimentare abbinamenti, popolari o inediti, tra cibo e vino. Tutte attività accessibili utilizzando le "chicche": esperienze o degustazioni wine&food comprese nel biglietto e a scelta dell'acquirente.

Torneranno poi le esperienze collaterali al vino come gli assaggi di idromele, l'antica bevanda ottenuta dalla fermentazione del miele, o l'"ora da casaro" nella tensostruttura del Consorzio Monte Veronese DOP ma anche aree e laboratori pensati per raccontare la Cucina Italiana riconosciuta Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità dall'UNESCO. Accanto al vino avrà un ruolo sempre più centrale il cibo. Hostaria vuole infatti raf-



forzare sempre di più la propria natura di street wine abbinato a street food italiano di qualità con specialità che possono essere assaggiate passeggiando attraverso il Festival. Nel 2026 l'offerta spazierà dai tortellini di Valeggio agli gnocchi di malga della Lessinia, dal formaggio Monte Veronese al risotto all'isolana, dal panbollito con la pearà alla zuppa e fagioli, e numerose specialità provenienti da altre regioni italiane.

Prevendite. Chi acquisterà il biglietto entro il 30 settembre potrà usufruire del saltafila e ricevere un voucher per un

tiramisù in omaggio offerto da Forno Bonomi. L'Hostaria Prevendita, disponibile al costo di 18 euro, comprende otto token per le degustazioni di vino, due assaggi "chicca", il calice con taschina porta-calice e la mappa del percorso. Con 1,50 euro in più sarà inoltre possibile aggiungere il biglietto giornaliero ATV, valido per l'intera giornata. Dal 1° ottobre il biglietto sarà acquistabile al costo pieno di 23 euro. Sono disponibili promozioni dedicate a gruppi e comitive. Per informazioni: ticket@hostariaverona.com



a cura di **MICHELE TACCHELLA**

MARKETING PER LE PICCOLE-MEDIE IMPRESE

Il 70% delle PMI non ha un piano di formazione strutturato

Sette piccole e medie imprese italiane su dieci non hanno un piano formativo strutturato per i propri dipendenti. È il dato che emerge dall'ultima ricerca dell'Osservatorio Innovazione Digitale nelle PMI del Politecnico di Milano, che fotografa un tessuto produttivo ancora impreparato di fronte alla velocità della trasformazione digitale.

Il quadro è impietoso: appena il 30% delle imprese possiede un piano formativo organico, e solo il 19% lo aggiorna con continuità nel tempo. La maggioranza si limita a interventi reattivi, attivati solo quando l'urgenza lo impone, senza alcuna programmazione di medio periodo né una reale strategia di sviluppo delle

competenze.

Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, non sono le risorse economiche il principale ostacolo. Il 65% delle aziende indica la mancanza di tempo durante l'orario lavorativo come il freno più significativo alla formazione continua. Pesano anche la scarsa articolazione delle funzioni aziendali e l'assenza di competenze specialistiche dedicate alla gestione delle risorse umane: meno di due MPMI su dieci valutano regolarmente le competenze del personale per costruire percorsi formativi mirati.

Se le competenze digitali di base restano una priorità diffusa, quelle sull'intelligenza artificiale sono ancora un ter-

reno quasi inesplorato: solo il 4% delle microimprese, il 6% delle piccole e il 20% delle medie ha avviato percorsi formativi strutturati sul tema. Molte aziende ritengono che gli effetti dell'AI saranno marginali nel breve periodo, oppure non dispongono del tempo e delle

risorse necessarie per affrontarli. Un approccio rischioso, avvertono i ricercatori: introdurre strumenti avanzati senza aver prima sviluppato una base solida di cultura digitale può generare inefficienze e decisioni poco consapevoli.

Sul fronte dei finanzia-

menti, un'impresa su due copre i costi della formazione esclusivamente con mezzi propri; tra le microimprese la quota sale al 71%. Solo il 12% delle aziende ricorre ai fondi paritetici interprofessionali, mentre l'utilizzo dei fondi pubblici resta limitato anche tra le realtà di dimensioni maggiori. «Non è un tema di fondi disponibili, ma di accessibilità, semplificazione e accompagnamento», ha dichiarato Claudio Rorato, direttore dell'Osservatorio, sottolineando come le piccole imprese raramente dispongano di presidi interni dedicati e faticano a orientarsi tra bandi, strumenti e vincoli procedurali.

La ricerca indica quattro priorità per il futuro:



rafforzare la formazione dei vertici aziendali e dei responsabili operativi, rendere più efficace e accessibile l'ecosistema di supporto alle imprese, introdurre l'intelligenza artificiale in modo graduale e consapevole, e sviluppare modalità di apprendimento flessibili come il micro-learning e la formazione asincrona. Per le PMI italiane, conclude lo studio, investire sistematicamente nelle persone e nelle loro competenze sarà una delle principali leve di competitività e attrazione dei talenti nei prossimi anni.

Michele Tacchella
info@micheletacchella.it



CALCIO SERIE B, PADOVA-HELLAS VERONA 1-1

Finisce in parità il primo derby veneto della stagione tra Padova e Hellas Verona, tornate ad affrontarsi all'Euganeo sette anni dopo l'ultima sfida. Una partita vivace e combattuta, chiusa sull'1-1 davanti a circa dodicimila spettatori.

A partire meglio sono i biancoscudati, che al 20' sfiorano il vantaggio con Pompetti, fermato da una grande risposta di Leali. Cinque minuti più tardi il Padova passa: Cocchi mette il pallone in mezzo dalla sinistra ed Edmundsson, nel

tentativo di anticipare Carisconi, devia di testa nella propria porta. L'Hellas prova a reagire con Sarr, ma nel finale del primo tempo è ancora il Padova a rendersi pericoloso, prima con Carisconi e poi con Zuelli, che tenta

addirittura la conclusione da centrocampo vedendo Leali fuori dai pali.

Nella ripresa la gara cambia al 21', quando Cocchi atterra Compagnon in area. L'arbitro Maresca assegna il calcio di rigore e Sarr dal dischetto non sbaglia, riportando il risultato in equilibrio. Dopo il pareggio il Verona prende fiducia e nel finale cerca anche il colpo da tre punti. L'occasione più im-

portante arriva in pieno recupero, quando Kastanos serve Livramento: la conclusione del capoverdiano è potente, ma si stampa sull'incrocio dei pali. È l'ultima emozione di un derby intenso e piacevole, che si chiude con un punto a testa per Padova e Hellas Verona

Giovanni Tiberti



Elisa Pizzini, festa a Verona per l'oro europeo nei tuffi sincronizzati

Una serata speciale per celebrare un grande risultato sportivo e rendere omaggio a una campionessa veronese. Sabato 5 settembre, nell'ambito dell'Antica Sagra di San Luigi, in programma dal 4 all'8 settembre in via Sant'Elisabetta 19 a Verona, sarà festeggiata Elisa Pizzini, protagonista agli Europei di Parigi 2026. La giovane atleta veronese ha conquistato

la medaglia d'oro nei tuffi sincronizzati dal trampolino da 3 metri, insieme alla compagna di squadra Chiara Pellacani, portando l'Italia sul gradino più alto del podio. La serata prenderà il via alle 19.30 con il saluto di benvenuto e l'Inno d'Italia. A seguire sarà ripercorsa la carriera sportiva di Elisa Pizzini, con un momento dedicato alla sua esperienza agli

Europei di Parigi e alla straordinaria conquista dell'oro. Non mancherà una breve conversazione con il pubblico, prima dell'omaggio alla campionessa. A condurre la serata sarà Gigi Vesentini. Al termine dei festeggiamenti, per condividere questo importante traguardo in un clima di convivialità, è prevista una risottata offerta a tutti i presenti.



Teatro Ristori: la nuova stagione artistica 2026/2027

Oltre venti spettacoli, sette rassegne e sei mesi di programmazione, dal 27 ottobre al 30 aprile. Il Teatro Ristori presenta la nuova Stagione Artistica 2026/27, un cartellone che unisce grandi protagonisti della scena nazionale e internazionale, ritorni attesi e nuove progettualità, con una proposta sempre più trasversale per linguaggi e pubblici. Tra le principali novità spicca il ritorno della Prosa, che riporta sul palcoscenico del Ristori alcuni importanti protagonisti della scena italiana, insieme alla nuova identità Ristori Young, dedicata alle giovani generazioni. Si confermano le rassegne e gli appuntamenti che negli anni hanno caratterizzato la programmazione del Teatro, dal Jazz alle Serate d'Autore, fino alle Cene Spettacolo e al Ristori Jazz Club, protagonisti del mese di dicembre. Nell'estate 2027 tornerà inoltre Calici di Jazz, con una formula itinerante nelle dimore del vino. La Stagione 2026/27 segna un nuovo passaggio nel percorso di CREA Impresa Sociale, che gestisce il Teatro Ristori e lo Spazio San Pietro in Monastero. Sotto la direzione generale di Valeria Bosco, CREA punta a consolidare un progetto culturale che affianca alla programmazione artistica formazione, divulgazione e nuove progettualità, rafforzando il rapporto con la città, il territorio e pubblici sempre più ampi e diversificati. La Stagione 2026/27 prende forma nel quadro delle linee di sviluppo e degli indirizzi definiti da CREA, tradotti in una proposta che punta sulla qualità, sull'apertura a linguaggi differenti e sulla capacità di dialogare con pubblici sempre più ampi, con la direzione artistica affidata al M° Alberto Martini

e GeGè Telesforo curatore delle rassegne dedicate al Jazz. Il cartellone mette così in relazione protagonisti della scena nazionale e internazionale, progetti consolidati e nuove proposte, in un equilibrio tra continuità e rinnovamento. Il rinnovo degli abbonamenti prenderà il via il 1° settembre, mentre dal 14 settembre saranno disponibili i nuovi abbonamenti e i biglietti singoli. Il programma completo della Stagione Artistica 2026/27, con calendario, protagonisti e approfondimenti sui singoli appuntamenti, è disponibile sul sito del Teatro Ristori.

AGENZIA BONA

BRESCIA

AGENZIA COMMERCIALE
ORGANI DI TRASMISSIONE
RAPPRESENTANZE INDUSTRIALI

tel. +39 335 5253854
agenzia bona@gmail.com



MOTOVARIO
tellure Rôta

a cura di ELISA ZOPPEI PROMOTRICE CULTURALE

LA POESIA A VERONA

RUBRICA DEDICATA ALLA POETESSA MARIA GRAZIA CHINATO, GRANDE DONNA, RICCA DI ECCELSE QUALITÀ INTELLETTIVE E CULTURALI, IMPEGNATA NELLA VITA E NELLA PROFESSIONE A RENDERE MIGLIORE IL MONDO.



Maria Grazia Chinato, nata nella Bassa veronese, vive a Verona, dove opera attivamente in ambito culturale e letterario. È una studiosa pluri laureata in Psicologia Clinica Relazionale con specializzazione in Psicoterapia, in Metodologia della Ricerca Filosofica e anche in Filosofia della Scienza. Ha vissuto molte esperienze cliniche nei Centri di

Riabilitazione e nei Servizi Educativi territoriali, c/o Scuole professionali, Consulenti familiari, Distretti Socio Sanitari e nelle RSA di tipo psichiatrico, come Consulente e Coordinatrice d'Equipe riabilitativa. Ha insegnato Psicologia Dinamica per parecchi anni in diverse Università Italiane oltre che all'Università di Verona. Nel con-

tempo si occupa di poesia contribuendo a fondare Poesiaincorso e Poesia dal mondo, due gruppi cultural-letterari di Verona, attivi negli anni attraverso un dialogo poetico interculturale e della ricerca sulla parole: "Puri

suoni", (QuiEdit, 2019), terza raccolta poetica del gruppo "Poesia dal mondo". Scrive poesie da metà degli anni ottanta, producendo molti volumi. È presente in raccolte poetiche con spettacoli pubblici, ed è inserita nella Enciclopedia dei Poeti Italiani Contemporanei. Ma l'esperienza umana che le ha consentito di viverci come POETA è stato l'incontro con le poesie di ragazzi con disabilità

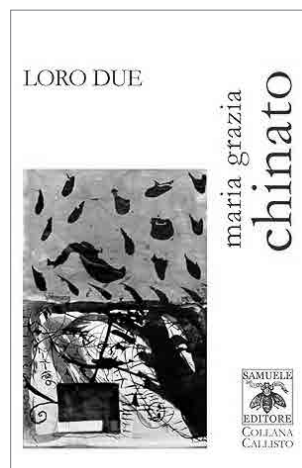
cognitive e l'analisi del laboratorio dove queste sono nate. Tale esperienza sfocia nel volume

Avevo un pregiudizio, viaggio tra formazione e poesia. Pubblicato da Bonaccorso Editore nel 2014, esplora il legame profondo tra l'esperienza formativa professionale e il linguaggio poetico. Il suo sguardo di poeta è aperto alle persone, alle relazioni, con un atteggiamento e un linguaggio che consentano un nuovo emergere della vita. Alimenta la sua ricerca guardando, ascoltando, parlando con le varie realtà che incontra, adottando un linguaggio generatore di positive possibilità. Siamo in attesa della prossima pubblicazione relativa a poesie su giovani donne, via via incontrate, combattive e lanciate verso la realizzazione



di se stesse. Fra le sue numerose pubblicazioni poetiche scelgo la più recente "Loro due", (Samuele Editore, Pordenone, 2024 Pref. di A. Canzian), definita "... una finestra aperta su un universo intimo, dove la memoria si intreccia con l'amore in un abbraccio eterno... un viaggio tra le ombre e le luci della vita dove ogni verso è un soffio di eternità" (www.samueleeditore.it)

Le poesie non hanno titolo, occupano poco posto nella pagina ... scorrono con una voce propria inconsueta, che non si impone, non strepita, non declama, non esclama, non acclama, ma va accolta dentro di noi: essa ci invita a un dialogo fatto non solo di parole parlanti, ma di un sentire profondo che apre nuove strade al pensiero e lo illumina.



*Ho seminato fogli scritti per le tue radici
che affondano sul lago dei sogni*

Due cigni di guardia

*Crescerai grande
allargherai i tuoi rami
a fare ombra ai ricordi*

Particelle sognanti di una vita a venire

*Ti terrò con me
fino a che durerà
l'incantesimo dei vent'anni.
Sei nel profumo ci cocco
che fonde nei pori aperti
mi trascina
nelle carezze soffiate
dei tuoi occhi
in cerca d'ormeggi chiari*

*Un colibrì la tua voce
planata senza tempo né luogo
nell'erba che il vento piega
È lì È tutto nelle voci
in cerca d'ormeggi chiari*

Anche extravergine, aceto
e miele d'autore per Bottega

Rappresentano appena l'1% del proprio fatturato ma l'olio extravergine di oliva biologico, l'aceto balsamico Bio di Modena e il miele rimangono delle produzioni di nicchia che ben riescono a coordinarsi con i vini e i distillati e tutto ciò che deriva dall'uva. Pochi sanno che Bottega spa (99 milioni di euro di fatturato, 6 siti produttivi, export in 165 paesi nel mondo) produce anche olio, aceto e miele in particolare per una clientela fidelizzata che crede nei suoi prodotti. "Utilizziamo solo ed esclusivamente olive italiane, ottenute da Agricoltura Biologica in Umbria" dice Sandro Bottega, "mediante estrazione a freddo e unicamente per mezzo di

procedimenti meccanici. La preziosa ed originale bottiglia in ceramica, utilizzata per imbottigliare l'olio extravergine di oliva rappresenta la barriera

protettiva perfetta sia nei confronti dell'ossigeno che della luce e permette di preservare intatto il profilo organolettico del liquido contenuto. Per

la produzione di aceto balsamico utilizziamo solo mosto d'uva ricavato da 7 vitigni delle zone di Modena e Reggio Emilia. Di miele ne produciamo pochissimo ma è veramente unico. Per l'azienda questi prodotti non sono certamente un core business ma ci piace che siano a corollario di tutta la nostra attività con i vini e i distillati. Sono prodotti di nicchia che ci vengono richiesti in particolare da ristoranti, da alberghi di primo piano. Continueremo a produrli magari aumentandone il numero".



(g.n.)

Qui

il tuo amico
a 4 zampe è
il benvenuto!

Noi rispettiamo gli animali
e i loro padroni;
ricordati di rispettare
alcune semplici regole:

Accesso libero in galleria
(nei negozi è a discrezione
del gestore).

Non è consentito
il trasporto dei cani
nei carrelli della spesa.

Usa sempre guinzaglio e,
se di taglia media/grande,
la museruola.

Porta sacchetti e palette
per pulire.

Si raccomanda di non lasciare
i tuoi amici animali in auto.

#mondomela

LA
GRANDEMELA
SHOPPINGLAND

l'unico shoppingland d'Italia

a cura di CRISTINA PARRINELLO

"A SPASSO PER VERONA"

Teatro Ristori, una stagione tra grandi ritorni e nuove sfide culturali: tornano la Prosa e i Calici di Jazz. Trentuno appuntamenti per una città sempre più protagonista della cultura

Il Teatro Ristori rilancia la propria vocazione di centro culturale della città con una Stagione Artistica 2026/2027 ricca di novità, grandi ritorni e progetti innovativi. Saranno **31 gli appuntamenti**, distribuiti in **nove rassegne**, in programma dal **27 ottobre 2026 al 30 aprile 2027**, in un cartellone che conferma la volontà di fare del Ristori non soltanto un luogo di spettacolo, ma uno spazio di incontro tra arte, formazione, divulgazione e territorio.

La nuova stagione, presentata mentre è ancora in corso il successo della mostra immersiva dedicata a **Frida Kahlo**, visitabile fino all'11 ottobre, evidenzia la capacità del teatro di vivere durante tutto l'anno, alternando grandi eventi espositivi a una programmazione artistica di alto livello. Ideata dal direttore artistico **Alberto Martini**, promossa da **CREA Impresa Sociale** e guidata dalla direttrice generale **Valeria Bosco**, la stagione punta ad ampliare il pubblico e a rafforzare il ruolo del Teatro Ristori come autentico hub culturale, aperto al dialogo tra artisti, imprese,



scuole, giovani e cittadini.

Tra le novità più attese spicca il ritorno della **Prosa**, assente da due stagioni, che riporta sul palcoscenico alcuni dei protagonisti più autorevoli del teatro italiano. Ad aprire questo nuovo percorso sarà **Neri Marcorè**, diretto da **Giorgio Gellione**, con uno spettacolo dedicato al teatro-canzone di **Giorgio Gaber** e **Sandro Luporini**. In cartellone anche **Alessandro Bergonzoni** con il suo nuovo lavoro **Arrivano i dunque** e **The Wall Dance Tribute**, produ-

zione che fonde danza, teatro e musica ispirandosi al celebre universo dei Pink Floyd

Dopo due anni di pausa ritorneranno anche i **Calici di Jazz**, uno dei format più apprezzati dal pubblico. La musica uscirà nuovamente dalle sale del teatro per raggiungere alcune delle più suggestive dimore del vino del territorio veronese, trasformate in luoghi di ascolto, incontro e convivialità. Un'iniziativa che unisce qualità artistica e valorizzazione del patrimonio enogastrono-

mico locale. Il jazz continua a rappresentare uno dei punti di forza del Teatro Ristori. La rassegna, realizzata anche con la consulenza artistica di **GeGè Telesforo**, porterà a Verona alcuni tra i più importanti musicisti della scena internazionale, tra cui **Kurt Rosenwinkel**, **Tigran Hamasyan**, **Emma Smith**, **Michael Mayo** e **Shai Maestro**. Il cartellone culminerà il **30 aprile**, in occasione dell'**International Jazz Day**, con un concerto firmato dallo stesso Telesforo. Nel mese di dicembre tornerà inoltre il **Ristori Jazz Club**, nella sua atmosfera più raccolta, con protagonisti **Olivia Trummer**, **Dario Deidda** e gli **Accordi Disaccordi**.

Confermate anche le **Serate d'Autore**, che metteranno in dialogo spettacolo e divulgazione grazie agli incontri con **Luca Mercalli**, **Jacopo Veneziani** e **Laura Curino**. Temi diversi – dalla crisi climatica alla storia dell'arte fino al pensiero di Adriano Olivetti – saranno affrontati con un linguaggio accessibile al grande pubblico.

Torneranno inoltre le tradizionali **Cene Spettacolo** di dicembre, con **Sarah Jane Morris**, **Miguel Ángel Zotto** e i **Keynotes Choir**, mentre il nuovo anno si aprirà con il consueto **Concerto di Capodanno**, proposto in doppia rappresentazione il primo gennaio. Inoltre non si può dimenticare la quinta edizione del **Ristori Baroque Festival** che inaugura una fase completamente rinnovata grazie alla collaborazione con i **Virtuosi Italiani**, nuovo partner artistico del progetto affidato al maestro **Jordi Savall** insieme a **Le Concert des Nations**, tra i massimi interpreti mondiali della musica antica. Successivamente il festival si trasferirà nello **Spazio San Pietro in Monastero**, luogo scelto per le sue straordinarie qualità acustiche e per il valore storico-artistico.

«La Stagione Artistica rappresenta uno dei tasselli della visione che CREA Impresa Sociale sta sviluppando per il Teatro Ristori e per lo Spazio San Pietro in Monastero», afferma la direttrice generale **Valeria Bosco**, sottolineando l'obietti-



vo di costruire «un ecosistema culturale capace di vivere durante tutto l'anno» e di creare connessioni tra produzione artistica, formazione, imprese e partecipazione.

Per il direttore artistico **Alberto Martini**, invece, il cartellone nasce «dal desiderio di costruire un dialogo tra linguaggi, epoche e pubblici diversi», valorizzando sia i grandi interpreti sia nuovi percorsi artistici. «Il ritorno della Prosa, il rinnovamento del Ristori Baroque Festival e il consolidamento delle rassegne storiche raccontano un Teatro che continua a evolversi senza perdere la propria identità.»

Con questa nuova stagione il Teatro Ristori conferma dunque la propria ambizione: essere sempre più un punto di riferimento per Verona e per il panorama culturale nazionale, un luogo dove spettacolo, musica, teatro e formazione si incontrano per dare vita a una cultura aperta, partecipata e capace di guardare al futuro.

YOGA... NESSUN PENSIERO

M^o Andrea Casali

Registered Yoga Teacher RY 500 Yoga Alliance
Yoga Teacher and Evaluator - YCB Ministry of AYUSH

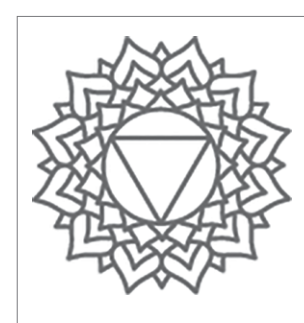


Eccoci non già al settimo cielo ma, almeno, al settimo Chakra. **Sahasrāra**, quello della Corona; si trova sulla sommità del cranio, dov'era la Fontanella anteriore. E' associato all'illuminazione. Il Simbolo è un Anello con mille petali di Loto attorno ad un Triangolo rovesciato, a significare l'ascesa dell'energia divina dentro di noi. I colori sono il **Viola** o il **Bianco**, indicanti la divinità e l'universo. Non ha un Elemento, nemmeno sottile. Il suo Bjja Mantra (sillaba che racchiude l'essenza vibrazionale di uno specifico principio cosmico) è **Aum**. La Chiandola collegata è la Pineale. Non vi sono Organi collegati poiché si trova fuori del corpo fisico, sopra, oltre la sommità del capo. Quand'è bloccato o squilibrato si avverte frustrazione, malinconia e si nutrono sentimenti distruttivi. Tuttavia quando Sahasrāra è in equilibrio, viene favorita la

comprensione spirituale, la pace interiore e si ha una chiara prospettiva sul mondo. Per mantenerlo aperto e bilanciato questa volta segnalano **tre Asana**. **Sasanga-sana**, il Coniglio, **Sirsasana**, la Capovolta e **Shavasana**, il Cadavere. **Sasangasana** offre numerosi benefici per la schiena, il collo e la circolazione. Ricorda la forma d'un coniglio, da qui il nome. Si parte in ginocchio, il collo dei piedi al pavimento, ci si piega in avanti appoggiando la testa a terra con la fronte adesa alle ginocchia. Le mani sono appoggiate al suolo ai lati del cranio, anzi un po' oltre. Da qui durante l'inspirazione si sollevano i fianchi verso l'alto e si rotoli un po' in avanti la sommità del capo, curando che le mani impediscano una tensione eccessiva nella zona cervicale. Si tenga per 3-5 respiri. Poi, espirando, si abbassino i fianchi sui talloni, si allenti la curva cervi-

cale e si torni in ginocchio. Si può usare una coperta piegata sotto le rotule e/o la testa per ridurre la tensione. La eviti chi abbia lesioni o infiammazioni in quei distretti. Quanto a **Sirsasana** si ripesci il numero di Verona Sette del 31.10.25. Infine **Shavasana**, con cui tutte le sessioni di Yoga dovrebbero iniziare e terminare. È indicata per gli ipertesi e gli insonni. Si esegue supini, con braccia e gambe distese e rilassate, occhi delicatamente chiusi, respiro lento, regolare, naturale. Quando ci si è assicurati che il corpo è completamente rilassato arriva la parte più difficile: "stare" senza nessun pensiero. Non è semplice imparare a calmare la mente, un modo è quello di non dare seguito alle idee che si affacciano limitandosi ad osservarle in modo passivo, come fossero nuvole passeggere di forma curiosa, una dopo l'altra, una dopo l'al-

tra, sino a quando la loro frequenza diminuirà di intensità e, col tempo, cesserà. Si esca, con estrema lentezza e, comunque, non si tenga oltre i 5/6 minuti. Come sempre per chi non volesse praticare Yoga suggerisco tecniche che includano la meditazione. Tra i cristalli che bilanciano questo chakra ricordo il quarzo ialino o la selenite e tra gli oli essenziali il loto e la lavanda. Utile può rivelarsi, infine, il ripetere mentalmente affermazioni del tipo: "Io sono uno con l'Universo". Ecco. Per un po' basta trattare di Chakra e fatemi chiudere con una considerazione generale "precipitato" di oltre 40 anni di pratica. **Lo Yoga non è per tutti!** E con ciò non formulo un giudizio di valore, ma il semplice riconoscimento che ognuno ha bisogno di uno strumento diverso per star bene. Lo Yoga viene spesso dipinto come una pratica universa-



le e adatta a chiunque, ma la REALTÀ è ben diversa: lo Yoga non è per tutti, dovrebbe esserlo, potrebbe esserlo, ma non lo è. È una disciplina che richiede caratteristiche specifiche che non si allineano ai bisogni od alla personalità di ciascuno. Richiede la **lentezza**, incompatibile con chi cerca un consumo calorico rapido o scariche di adrenalina. Esige **introspezione**, condizione che molti, troppi, e per troppi motivi, evitano accuratamente grazie a distrazioni e movimento frenetico. **Azzera il confronto** con gli altri, deludendo chi trae mo-



tivazione dalle sfide dirette o dai punteggi. Prevede delle **controindicazioni**, in presenza di date condizioni mediche, limiti fisici o scheletrici. E, infine, la **filosofia**, si badi bene non religione, che ne sta alla base, può non generare consonanza con le diverse legittime credenze o l'altrettanto legittimo pragmatismo di molti. Così **ci pensi attentamente chi intenda iscriversi ad un corso quest'Autunno**.

BARDOLINO E TARANTO UNITE DA ACQUA, SPORT E CULTURA: NASCE IL PROGETTO "DOLCE & SALATO"

Bardolino guarda al futuro costruendo nuovi ponti con altre località. Nasce così "Dolce & Salato. Stessa acqua, stesso cuore", il progetto che unisce il Lago di Garda e il Mar Mediterraneo attraverso sport e cultura, dando il via a un gemellaggio simbolico tra Bardolino e Taranto, due territori che, pur distanti geograficamente, condividono valori, identità e una profonda vocazione all'accoglienza.

L'iniziativa, inserita nel percorso dei Giochi del Mediterraneo 2026 e della candidatura di Bardolino a Capitale Italiana della Cultura 2029, sottolinea il sindaco Daniele Bertasi, «rappresenta un'importante opportunità di dialogo tra Nord e Sud Italia, con l'acqua come elemento di connessione, benessere e crescita. Bardolino ha scelto di candidarsi a Capitale Italiana della Cultura 2029

perché crede nel valore delle relazioni, nella capacità della cultura di creare connessioni e nella forza delle comunità che collaborano per costruire opportunità condivise». Al centro del progetto c'è l'incontro tra due tradizioni sportive profondamente radicate nei rispettivi territori: la voga alla veneta, espressione autentica della cultura gardesana, e il dragon boat, disciplina che a Taranto trova una

significativa esperienza nelle squadre femminili Pink Lady. Proprio queste atlete sono il simbolo di un messaggio che va oltre lo sport, nell'ambito della lotta contro i tumori. «"Dolce & Salato" interpreta perfettamente questa visione: unisce due territori diversi ma accomunati da una forte identità legata all'acqua, valorizzando lo sport come strumento di inclusione e partecipazione. Il dialogo con



Taranto rappresenta un esempio concreto di come la cultura possa generare legami du-

ratori e nuove prospettive di sviluppo».

Daniela Cavallo

Film Festival della Lessinia: sarà una "babele" di storie

In trentadue anni, il Film Festival della Lessinia (FFDL) ha scelto di dare voce a diverse popolazioni del mondo per raccontare la vita, la storia e le tradizioni sulle montagne, nelle terre rurali, nelle più appartate periferie. Quest'anno la rassegna cinematografica internazionale, in programma a Bosco Chiesanuova (Verona) dal 21 al 30 agosto, compie un atto di opposizione nei confronti dell'inarrestabile omologazione culturale e lo fa rendendo omaggio alla "lingua madre". È la tematica che attraverserà i dieci giorni della manifestazione

organizzata dall'Associazione Film Festival della Lessinia presieduta da Nadia Massella, sotto la direzione artistica di Alessandro Anderloni, con un calendario di 107 eventi tra mostre, incontri, presentazioni editoriali, laboratori, concerti,

escursioni e momenti di convivialità. Una "babele" di storie che si completerà nella programmazione cinematografica sul grande schermo con 83 film, di cui 27 in anteprima italiana, provenienti da 43 Paesi e selezionati tra le

circa mille opere prese in considerazione. Saranno presentati nel corso di 40 sessioni di proiezione nella sala del Teatro Vittoria mentre una ventina di film della selezione ufficiale saranno disponibili sulla piattaforma MyMovies dal 21 agosto al 6 settembre. Oltre ai numerosi registi, arriveranno in Lessinia altri attesi ospiti della rassegna Parole Alte, tra i quali: il meteorologo Luca Mercalli, la cantante Gigliola Cinquetti in dialogo con lo psichiatra Vittorino Andreoli, il cardinale e arcivescovo Jean-Paul Vesco a confrontarsi con il vescovo di Verona Domenico Pompili, gli scrittori Matteo Righetto e Paolo Malaguti, il fumettista Leo Ortolani e l'alchimista dei boschi Ferruccio "Fèro" Valentini.



Con Aquardens Skyliner ogni venerdì il benessere diventa un viaggio in giro per il mondo

Viaggiare senza preparare la valigia, cambiare destinazione senza lasciare il territorio e concedersi, anche solo per una sera, la sensazione di essere altrove. Nasce con questo spirito Aquardens Skyliner, la nuova proposta estiva di Aquardens che, dal 7 agosto al 25 settembre 2026, trasformerà ogni venerdì sera in un viaggio sensoriale dedicato al benessere. Per otto settimane Aquardens accompagnerà i propri ospiti lungo otto rotte differenti, ciascuna ispirata a un luogo, a un'atmosfera e a un immaginario da scoprire attraverso tutti i sensi. Sauna, spettacolo, musica, essenze, rituali e gastronomia diventeranno così le tappe di un'esperienza immersiva pensata per chi trascorre l'estate sul territorio, ma non vuole rinunciare al piacere della scoperta e al desiderio di vivere qualcosa di speciale nel proprio tempo libero. Il progetto nasce

dalla volontà di andare oltre il tradizionale appuntamento in sauna e di trasformare l'Aufguss in un vero strumento di racconto. Ogni serata sarà costruita attorno all'identità della destinazione protagonista: i profumi richiameranno paesaggi e culture lontane, la musica accompagnerà gli ospiti lungo la rotta, le performance daranno forma alle suggestioni del viaggio e la proposta gastronomica completerà il racconto con sapori appositamente selezionati. Il cuore dell'esperienza sarà rappresentato dalla Sauna del Deserto e dall'Oasi del Deserto, che per l'occasione diventeranno il punto di partenza e di arrivo di ogni itinerario. Non una semplice serata a tema, quindi, ma una vera esperienza-evento, costruita dall'accoglienza iniziale fino allo spettacolo conclusivo. Ogni appuntamento seguirà un vero e proprio "piano di volo". Alle ore 19.00 gli ospiti

saranno accolti con un welcome drink, pensato come momento di check-in e primo ingresso nell'atmosfera della destinazione. Alle ore 20.00 sarà il momento del rituale Aufguss dedicato alla rotta, durante il quale musiche, essenze e suggestioni interpreteranno il luogo protagonista della serata. Il viaggio proseguirà alle ore 20.45 con un apericena a tema, perché



anche la gastronomia diventerà parte integrante dell'esperienza. Alle ore 21.30 una cerimonia rinfrescante con sorbetto offrirà un momento di rigenerazione, preparando gli ospiti al gran finale delle ore 22.00: "Destinazione Benessere", un Aufguss Show conclusivo accompagnato da un rituale scrub, nel quale benessere, performance e spettacolo si fonderanno in un'unica esperienza.

Le otto serate condurranno il pubblico attraverso destinazioni molto diverse tra loro. Il viaggio inizierà il 7 agosto con "Alla conquista della vetta", un percorso ispirato alle atmosfere alpine, e proseguirà il 14 agosto con "Egeo", tra mare, vento e suggestioni del Mediterraneo. Il 21 agosto sarà la volta dell'Andalusia con "Sangre y Arena", mentre il 28 agosto Aquardens porterà i propri ospiti sotto il cielo di Parigi con "Sous le ciel de Paris".

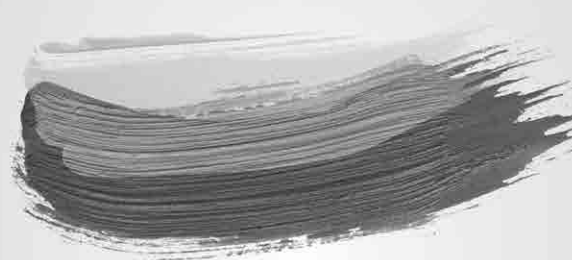
L'alchimista delle Dolomiti che ha trovato nel bosco la vera libertà

Ferruccio Valentini, per tutti Fèro, è stato protagonista al Film Festival della Lessinia di un viaggio tra autosufficienza, memorie contadine e rispetto per la natura. Continuano al Teatro Vittoria le proiezioni delle pellicole in concorso alla trentaduesima edizione della rassegna cinematografica internazionale dedicata a vita, storia e tradizioni in montagna che si concluderà domenica a Bosco Chiesa-

nuova (Verona) Un dispensa a cielo aperto, una farmacia naturale, una biblioteca vivente: il bosco è molto più di un semplice paesaggio da ammirare o di una meta escursionistica. A incarnare questo legame con la natura è Ferruccio Valentini, noto a tutti come Fèro, ospite martedì 25 agosto al Film Festival della Lessinia (FFDL) all'interno della rassegna Parole Alte.



VERONAMERCATO®
ITALMERCATI
ITALIA VERONA VERDI PRODOTTI LOCALI



PIÙ AVANTI. PIÙ GREEN.

GIALLO + BLU = VERDE
La sostenibilità ha i nostri colori.

Prodotti: ortofrutta, itici e dell'intero comparto food, destinati ai mercati nazionali e internazionali, transitano da qui. La nostra piattaforma logistica è una struttura strategica, per grandi e continui flussi, all'incrocio dei corridoi Palermo/Berlino e Lisbona/Reykjavik. VeronaMercato ricopre un ruolo rilevante nella movimentazione dei prodotti alimentari in Italia e in Europa e, al contempo, rimane attenta al territorio veronese, valorizzando le produzioni locali e il capitale servizio "ultimo miglio".
Le scelte operate nelle 18 anni di attività hanno consentito a VeronaMercato di affrontare la transizione ecologica con consapevolezza e ottimismo: risparmio energetico, riduzione delle emissioni inquinanti, recupero dei rifiuti, lotta allo spreco alimentare. Questi sono tra i nostri punti di forza per uno sviluppo sempre più sostenibile.



VERONAMERCATO®
Natura per il futuro

Via Sommacampagna 63 D/E
37137 Verona
tel. (+39) 045 8632111
fax (+39) 045 8632112
info@veronamercato.it

Il sistema di gestione di VeronaMercato è certificato secondo le norme






www.veronamercato.it

SOTTO IL CIELO DELLE ISOLE SVALBARD: LA STORIA DELL'ORSA FROST IN ANTEPRIMA ITALIANA AL FILM FESTIVAL DELLA LESSINIA

Nelle isole Svalbard, l'avamposto artico dove la febbre del pianeta sale più velocemente che altrove, la banchisa che scompare cede il passo a un'infinita distesa di fango. Per dieci anni, il fotografo norvegese Asgeir Helgestad ha posato il suo obiettivo sul destino di Frost, un'orsa polare simbolo di un ecosistema ormai al collasso. Il risultato è il ritratto intimo e drammatico racchiuso nel lungometraggio Frost uten snø og is, che il Film Festival della Lessinia (FFDL) presenta in anteprima italiana mercoledì 26 agosto alle 21 al Teatro Vittoria, all'interno della sezione FFDLgreen.

La storia di Frost è il racconto di una strenua maternità in un mondo che si dissolve: in un decennio l'orsa ha dato alla luce otto cuccioli,

ma i primi due, Snow e Ice, sono caduti sotto i colpi dell'uomo. Una tragedia che solleva un interrogativo etico inevitabile: sono stati i cuccioli a spingersi troppo vicini agli insediamenti in cerca di cibo, o è stata l'invasione umana - tra villaggi, motoslitte, elicotteri e l'invadenza dei nostri stessi obiettivi - a soffocare il loro habitat naturale?

Attraverso immagini di rara potenza visiva attenuate da una profonda empatia, Helgestad guida lo spettatore oltre la semplice documentazione naturalistica. La maestosa bellezza del paesaggio artico fa da amaro contraltare alla spietata lotta per la sopravvivenza degli orsi, trasformando la vicenda di Frost in un processo aperto all'impatto antropico e al presunto "diritto"

dell'uomo di disporre della vita selvaggia.

Altri film al Teatro Vittoria. Alle 10, la sezione Retrospettiva propone la visione di Arbëria di Francesca Olivieri. In una comunità arbëreshë del Sud, lingua, memoria e appartenenza si intrecciano intorno a un paesaggio antico e a una vita collettiva ancora segnata da tradizioni resistenti. Un film che ascolta una terra di montagna e le sue genti attraverso una pluralità di voci.

Dalle 15.30, continuano le proiezioni di FFDL+ con: Desi oon di Suresh Eriyat, Shablovsky tarantasi di Natalia Kharina e Oleg Veselo, América di Javier Arias-Stella, Tawny owl di Anastasiia Zhakulina, Spi di Navroz Shaban e Lángbogár a zsebben di Janka Feiner.

Alle 18, nella sezione Con-

corso, è prevista la visione di Vencejos di Manu Arzá e Álar Alonso. Tre storie libere, come gli uccelli, i vencejos. Gadalupe, Silberius e Sampe vivono in tre villaggi diversi, ma qualcosa li accomuna: ognuno di loro ha lasciato la città e ora, in montagna, cerca un nuovo senso alla propria esistenza. L'uno parla di un turismo possibile con i cavalli e di un progetto di ippoterapia per suo fratello affetto da sindrome di down, l'altra racconta la sua passione per il tamburello, il terzo cerca nella natura una musica autentica, tutta sua. A seguire: Il ragazzo della Drina di Zijad Ibrahimovic. Sopravvissuto da bambino alla strage di Srebrenica, Irvin torna dopo trent'anni nella Valle della Drina. Nei prati dove le persone si rifugiavano, decide di co-



struire con le proprie mani un piccolo villaggio per fare pace con se stesso e con il ricordo della guerra e per ridare dignità alla sua terra e ai suoi morti. Il suo raccon-

to in prima persona rivela le ferite che si porta dentro e la volontà di guardare a quanto di terribile è accaduto, per capire che potrebbe ancora succedere.

Da Londra alle Maldive i nuovi Prosecco Bar

Nelle prossime settimane aprirà altri 4 Prosecco Bar in varie parti del mondo, portando il numero totale a ben 46. Sandro Bottega, a capo dell'azienda vitivinicola trevigiana (ha un sito produttivo anche a Pescantina dove produce i rossi della Valpolicella) continua nel suo programma sul concept Prosecco Bar che sono delle rivisitazioni, in chiave moderna, delle vecchie osterie

veneziane dove poter bere un buon bicchiere di vino e mangiare uno stuzzichino o un piatto caldo al bancone o al tavolo, è un rito irrinunciabile. Prosecco Bar che, da Birmingham a Seul, da Jonnesburg a Madrid, incassano 1 milione di euro l'anno cadauno, per un giro d'affari sopra ai 40 milioni di euro. Dunque verrà inaugurato un proprio spazio alle Maldive cui seguiranno Tokyo, Lon-

dra e San Paolo del Brasile, a dimostrazione che si continuerà in tutti e 5 i continenti. "Alle Maldive", dice Sandro Bottega, "dovevamo aprire ancora a giugno ma le guerre scatenate da Trump in quell'area hanno spostato la data d'avvio. Il contratto con il nostro partner maldiviano è molto importante perché è lo stesso con cui lavoriamo in tutta l'India, dove tra non molto, daremo vita ad

un nuovo tipo di hotelleria di lusso, con suite dedicate "Bottega" in alcuni grandi alberghi. Per noi sarà un punto di riferimento anche il Brasile perché potrebbe significare una nostra entrata in Sudamerica". Bottega non lo conferma ma sta trattando anche una location a Buenos Aires, in Argentina, dove gli italiani e i figli di italiani sono a centinaia di migliaia.

(g.n.)

Il teatro Ristori di Verona presenta a Londra l'immersive experience su Frida Kahlo

Londra e Verona unite nel nome di Frida Kahlo. Mentre alla Tate Modern spopola la mostra "Frida: The Making of an Icon" dedicata all'artista messicana, al Teatro Ristori di Verona va in scena "Frida Kahlo, A Revolutionary Life". L'esperienza immersiva ideata da Massimiliano Siccardi con la direzione musicale di Luca Longobardi in programma fino all'11 ottobre - pietra miliare del percorso di innovazione artistica della città veneta - è stata presentata all'Istituto Italiano di Cultura di Londra diretto da Francesco Bongarrà in una conferenza stampa da Filippo

Manfredi, Direttore Generale di Fondazione Cariverona e Consigliere Delegato di CREA, e da Valeria Bosco, Direttore Generale di CREA Impresa Sociale.

"Presentare questo spettacolo all'Istituto Italiano di Cultura di Londra - spiega Filippo Manfredi - rappresenta un importante riconoscimento dell'impegno che Fondazione Cariverona e CREA Impresa Sociale stanno sviluppando per promuovere progetti culturali capaci di dialogare con il panorama internazionale. L'interesse riscontrato in questa occasione conferma quanto

sia importante investire in proposte che sappiano coniugare qualità, ricerca e capacità di coinvolgere pubblici diversi. Progetti in grado di unire arte, design, musica e cultura possono generare valore anche oltre i confini nazionali". "Uno spazio culturale deve essere capace di trasformarsi, accogliendo progettualità differenti e mettendo in relazione arti performative, esperienze immersive, formazione e innovazione. È questa - ribadisce il direttore, Valeria Bosco - la visione che guida il nostro lavoro quotidiano: fare del Teatro Ristori un hub culturale aperto, dinamico e in

continua evoluzione, capace di dialogare con pubblici, linguaggi e partner diversi. Portare questa esperienza in un contesto internazionale conferma che questa direzione è quella giusta e ci incoraggia a continuare a sviluppare progetti sempre più ambiziosi", conclude.

Più che raccontare la biografia di Frida Kahlo, lo spettacolo di Verona invita il pubblico a entrare nel suo universo creativo, restituendone la forza, l'immaginario simbolico e l'intensità emotiva. Attraverso immagini monumentali, musica originale e installazioni digitali, i visitatori vivono un percorso che intreccia arte, memoria, identità, dolore, passione e libertà, seguendo il filo di una delle personalità più rivoluzionarie e influenti del Novecento.



"CONNETTORE A SECCO AL-FER"

(BREVETTATO)

Il "connettore a secco AL-FER" nasce in tempi recentissimi per migliorare, sotto tutti gli aspetti di praticità, semplicità ed economia. Destinato a sostituire così la maggior parte dei metodi utilizzati negli ultimi 20 anni, il "connettore a secco AL-FER" è composto da un unico perno metallico ottenuto da una barra o 16 opportunamente lavorate con filettatura per legno nella parte da fissare sulla travatura. Nella porzione corrispondente all'assito la barra rimane liscia, mentre torna con lavorazione a testa esagonale dotata di scanalature nella parte da annegare nel calcestruzzo.



Il "connettore a secco AL-FER" è costituito da un unico perno opportunamente sagomato per il miglioramento dell'aggancio meccanico al legno e al calcestruzzo.

I VANTAGGI

1. Completo recupero statico della parte in legno.
2. Possibilità di migliorare l'isolamento termocustico, inserendo un pannello di materiale isolante tra i tralicci.
3. Produttività massima.
4. Tutto il preesistente non viene assolutamente danneggiato.
5. Costo altamente competitivo.
6. Durante la posa non vengono idoperati liquidi (il getto o bollacce sono tenuti separati da un telo impermeabile).
7. Migliora l'intersezione di tutte le sue parti (legno/muratura).
8. Acquisita maggior resistenza al fuoco.
9. Nessuna necessità di smaltimento in discariche speciali.
10. E' possibile la completa riconversione in origine.
11. Massima semplicità di applicazione (no mano d'opera specializzata).

AL-FER S.R.L.

37033 Montorio (Verona) - Via dei Castagni 7 - Tel e fax. 045 8840780
Consultateci al sito: <http://www.al-fer.it> email: al-fer@al-fer.it

IL SALENTO, OSPITE ALLA PROSSIMA LVIII FIERA DEL RISO, ISOLA DELLA SCALA

Il Salento sbarca alla 58ª Fiera del Riso di Isola della Scala, portando nel cuore della pianura veronese i sapori, i profumi e l'energia di una delle terre più amate d'Italia. Dal 17 settembre al 13 ottobre un padiglione esagonale, nell'area Isola Expo, ospiterà alcune tra le più note aziende produttrici di enogastronomia salentina, accompagnate da iniziative culturali e folkloristiche. La partnership è stata finalizzata, grazie all'Associazione "Gli Amici del Salento" di Verona, la quale, attraverso il suo presidente, Giovanni Martes, si è fatta attivata, tramite tra l'Ente Fiera di Isola della Scala e gli esponenti Economici della provincia leccese: «Ciò che ci lega è innanzitutto il riso, protagonista di una nostra tradizione: la Taieddha, una teglia di riso, patate e, a seconda della stagione, cozze o verdure. Oltre a questo per la nostra terra d'origine è molto importante creare sinergie con eventi importanti e conosciuti, per far scoprire al grande pubblico che non c'è solo il mare, ma anche una produzione enogastronomica di livello altissimo e che ha bisogno di essere conosciuta e apprezzata sempre di più». «La Fiera del Riso è un patrimonio della provincia di Verona nella sua interezza – ha spiegato il presidente di Ente Fiera di Isola della Scala, Stefano Marzotto – ed è per questo che il racconto non si vuole limitare ad un territorio circoscritto, quanto più ad un tema, che è appunto quello del riso e di tutto quello che lo può accompagnare. Anche la collaborazione con gli Amici del Salento va in questa direzione: noi abbiamo una grande vetrina e possiamo condividerla con chi rappresenta l'eccellenza gastronomica italiana». Il padiglione dedicato al Salento sarà solo una delle novità della prossima Fiera del Riso, come spiega il direttore, Daniele Pagliarini: «La Fiera riporterà al centro il tema del consumo di riso, attraverso la collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura, l'Ente Nazionale Risi e il nostro Consorzio di Tutela della IGP, i soggetti con i quali stiamo dialogando per l'allestimento della



ne: noi abbiamo una grande vetrina e possiamo condividerla con chi rappresenta l'eccellenza gastronomica italiana». Il padiglione dedicato al Salento sarà solo una delle novità della prossima Fiera del Riso, come spiega il direttore, Daniele Pagliarini: «La Fiera riporterà al centro il tema del consumo di riso, attraverso la collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura, l'Ente Nazionale Risi e il nostro Consorzio di Tutela della IGP, i soggetti con i quali stiamo dialogando per l'allestimento della

nuova mostra interattiva sul riso e su alcuni allestimenti. Altra cosa molto importante per i nostri visitatori: in tempi di grossi rincari su tutto, noi abbiamo scelto rimanere fermi e sarà possibile pranzare e cenare, agli stessi prezzi dello scorso anno e di quello precedente, senza rinunciare a tutto il contorno di intrattenimento di questo grande evento». Importante partecipazione, quindi, innovativa e fortemente capace di presentarsi, appunto, non solo con il bellissimo mare, ma anche

Palazzo Maffei: museo gratis per le scuole visite guidate gratuite per ogni ordine e grado

Con la conclusione dell'anno scolastico si chiude anche la prima parte dell'edizione 2026 di Museo Gratis per le Scuole, il progetto realizzato da Palazzo Maffei grazie al prezioso sostegno di Pastificio Rana. Per il quarto anno consecutivo, Palazzo Maffei e Pastificio Rana rinnovano il proprio impegno a favore della didattica museale e della diffusione della cultura sul territorio.

Da gennaio a giugno sono state accolte 254 classi, per un totale di oltre 5.400 studenti coinvolti nelle attività educative del museo, confermando l'importanza di rendere l'arte e il patrimonio culturale accessibili alle nuove generazioni.



Sono già aperte le prenotazioni per il periodo settembre – dicembre 2026, fino a esaurimento dei posti disponibili. Prenotare la visita per la propria

classe è semplice: basta scrivere all'indirizzo edu@palazzomaffeiverona.com oppure chiamare il numero +39 376 218 0734.

altissimo, che ha bisogno di essere conosciuta e apprezzata sempre di più». Sarà, dunque, questa, la volta, che ci permetterà di meglio conoscere, da vicino, il Salento... Che è dato dalla grande

area meridionale della Regione Puglia, che trovasi, fra le città di Lecce, Taranto e Brindisi, essendo bagnata, dal Mare Ionio e dal Mediterraneo.

Pierantonio Braggio

Uscito un libro, dal titolo "Ieri e oggi - Tartufi a Caprino Veronese Profumi di storia e di poesia".

Di tartufi, si parla spesso, ma, spesso, poco si conosce di tale particolare prodotto naturale della terra e non si sa che lo stesso è presente anche nel Veronese, "nelle colline moreniche del Lago di Garda, nelle pendici del Monte Baldo e nelle propaggini dei monti Lessini"... Parliamo, in particolare, del "Tuber melanosporum", più noto, fra i cultori del settore, come "tartufo nero pregiato", che, appunto, viene festeggiato, fra poco, a Caprino, Verona, dall'Associazione Tartufo di Monte Baldo, presieduta da Paolo Morando, e dall'Associazione Tartufai Baldo Lessinia, presieduta da Alessio Bertani. Emergono, fra i temi trattati, nell'opera, alquanto documentata – 71 pp., più di 30 fotografie e copertina lavabile – i seguenti: Tartufi del Baldo, una storia meravigliosa; Le normative; Atenti alle truffe; Luogo di raccolta, non d'origine; La Cina a caccia di tartufi, a Verona; Un tocco di poesia; Le 9 varietà di tartufo, riconosciute, in Italia;

I tartufi veronesi, oltre l'Atlantico e Individuazione di zone tartufigole nel Veneto. Tartufi, non solo gusto, è di Giovanni Ballarini. L'importante e dettagliato lavoro – che, proprio, mancava...! – steso dal prof. V. S. Gondola mira, dunque, a fare conoscere, anche storicamente e scientificamente il tartufo e a fare sapere che tale prodotto naturale, con la sua presenza, onora i suoli montani veronesi, Caprino e Verona stessa. Da notare: la copertina del volume, in oggetto, presenta la foto della scultura "Passione e complicità", nella quale "un giovane tartufaio è chino, sul proprio cane da ricerca, che gli sta porrendo un tartufo, appena cavato"... Ha eseguito la significativa opera, in candido marmo locale, Luigi Savoia, Sant'Amrogio di Valpolicella, docente nella Scuola d'Arte "Brenzoni". La scultura si trova, a fianco della stradale rotonda dell'ingresso sud, a Caprino.

Pierantonio Braggio

Fiorentina: cento anni di passione 'Viola' impressi su francobollo. Da Poste San Marino, un'emissione ad hoc...

Un secolo di storia e di passione, in un'emissione filatelica. Poste San Marino rende omaggio ai cento anni dell'Associazione Calcio Fiorentina, con una serie postale dedicata, che sarà emessa il 29 agosto 2026, data simbolo della fondazione del club Viola. Creata, nel 1926, dal marchese Luigi Ridolfi Vay da Verazzano, imprenditore, dirigente sportivo e figura centrale della Firenze dell'epoca, Fiorentina fu il risultato della fusione del Club Sportivo Firenze e della Palestra Ginnastica Libertas. Il progetto di Ridolfi era ambizioso: dare alla città una squadra abbastanza

forte da competere ai massimi livelli del calcio italiano. Una visione che, nel corso dei decenni, ha trovato piena realizzazione. Dalla conquista della prima Coppa Italia, il primo trofeo della sua storia avvenuto, nella stagione 1939-1940, ai due Scudetti, passando per le numerose Coppe Italia, le Supercoppe

Italiane, e gli storici successi in campo europeo, la Fiorentina ha costruito una storia fatta di imprese sportive, grandi campioni e un legame profondo con Firenze e con i milioni di tifosi sparsi in tutto il mondo. Per celebrare la ricorrenza, Poste San Marino emetterà un mini foglio composto da quattro francobolli, dal valore di euro 1,35 ciascuno, realizzati in una tiratura complessiva di 20.000 esemplari. L'immagine, realizzata a cura della società ACF Fiorentina, raffigura un calciatore, con la storica divisa viola, accanto al giglio, simbolo, che da sempre identifica la società e

richiama l'identità della città di Firenze. L'emissione sarà disponibile a partire, da sabato 29 agosto 2026, sul sito ufficiale di Poste San Marino e presso lo Shop Filatelico e Numismatico situato in Piazzetta Garibaldi n. 5, San Marino Città. L'emissione "Centenario della Fiorentina" è data da 1 valore da euro 1,35 (uno/35), in minifogli da 4 francobolli – bandella a sinistra del foglio. Taratura: 20.000 francobolli. Un'emissione, che parla agli amanti del Calcio, raccontando storia ed eventi di ben 100 anni di "passione Viola"... questa volta, anche dall'album da collezione... Email: HYPERLINKmailto:info.dfn@poste.sm info.dfn@poste.sm.

Pierantonio Braggio



LA "LESSINIA". AIUTA A CONOSCERLA A FONDO LO STRAORDINARIO VOLUME, DAL TITOLO "ALTI PASCOLI DELLA LESSINIA, PATRIMONIO PER IL FUTURO"

Un recente incontro particolare, incontro fortunatissimo, ci ha fatto conoscere lo straordinario libro, dedicato agli "Alti pascoli della Lessinia, patrimonio per il futuro", uscito, nel 2021, ad opera dell'Associazione Tutela della Lessinia, Erbezzo, Verona. Un'opera, che, costituita di numerosi, dettagliati contributi, è accompagnata, da oltre cento parlanti fotografie... In carta patinata, il lavoro consta di 186 pp., La Grafica Editrice, Lavagno, Verona. Tale volume desta grande attenzione, in quanto, specie per i veronesi, mette nella dovuta luce dati e particolarità di una montagna, tutta da scoprire e da tenere in massima considerazione, nonché, meritevole di alta valorizzazione, per la sua aria pura, per la sua bellezza, per la sua laboriosa gente, per i suoi prodotti e per un territorio, tutto verde, con boschi e prati, destinati a pascolo. Un complesso, che invita straordinariamente ad essere visitato e sviluppato, anche turisticamente, con attenzione, tuttavia, a garantirgli sommo rispetto, anche a tutela della sua biodiversità. La meravigliosa opera, realizzata con il contributo del Parco Naturale Regionale della Lessinia, è stata promossa dai Comuni veronesi

lessinici di S. Anna d'Alfaedo, di Erbezzo, di Bosco Chiesa-nuova, di Roverè Veronese, di Velo Veronese, di Selva di Prognò, e dai Comuni di Crespadoro, Vicenza, e di Ala ed Avio, Trento. Curato da Giuliano Menegazzi, Davide Pasut, Marco Malvezzi e Riccardo Zanini, il lavoro presenta contributi di Bruno Avesani, Luca Maria Battaglini, Letizia Filippini, Gernia Gios, Sebastiano Lucchi, Giuliano Menegazzi, Davide Pasut, Marco Pietrobon, Ugo Sauro, Antonio Scungio, Antonia Stringer, Marcello Volanti e Chiara Zanoni. Iniziano l'opera importanti introduzioni, seguite da sette sezioni... : 1. Identificazione - Area degli Alti Pascoli: Assetto geomorfologico, climatico e idrologico; Vincoli e pianificazione territoriale; Indicatori del paesaggio degli Alti Pascoli della Lessinia. 2. Significatività del paesaggio. Unicità e storicità del paesaggio; Percezione del paesaggio; Elementi vegetali; Elementi animali; Elementi antropici. 3. Integrità. Risultati della Valutazione Storico Ambientale. 4. Assetto economico. Profilo produttivo e demografico della Lessinia; Attività turistiche; Valorizzazione dei prodotti del territorio degli Alti Pascoli della Lessinia. 5.

Vulnerabilità. Aspetti alpicolturali; Aspetti selvicolturali, Elementi del patrimonio culturale: Aspetti normativi. 6. Conservazione e promozione del paesaggio. 7. Approfondimenti. Valutazione Storico Ambientale, Integrazioni sulla Storia degli Alti Pascoli della Lessinia; Analisi della vegetazione pascoliva, Scenari alpicolturali, Difendere i pascoli, per la sostenibilità degli agroecosistemi. Segue, la bibliografia. Il tutto è riportato su un CD, al volume allegato. Un grande volume, dunque, grande, per i suoi importanti dati e chiarimenti, atti a bene fare conoscere una Lessinia, che dev'essere sempre meglio conosciuta, sotto tutti suoi diversi aspetti, che, oltre ad essere grande patrimonio naturale ed umano, sono storia, cultura ed economia. Sappiamo di essere in ritardo, nel parlare del libro in tema, sopra sommariamente descritto, ma, non potevamo fare a meno di parlarne, appena conosciuta l'opera..., spinti, come ci sentimmo e come ci sentiamo, a modestamente contribuire a fare sapere che la Lessinia "deve" essere attentamente visitata, goduta e massimamente rispettata, quale ambiente naturale straordinario e incontaminato e motivo di ap-

profondimento, oltre ad offrire, nel suo verde e nel suo silenzio, momenti di riparo dallo stress cittadino e, quindi, di riposo..., baciati da aria "purissima"!

Pierantonio Braggio



Dolomia sempre più da serie A

Torna il grande calcio e tornano protagoniste le aziende che lo sponsorizzano. Anche in questo il triveneto è protagonista con Acqua Dolomia che, in serie A, affiancherà ben 4

Sorgente Valcimoliana, l'azienda che imbottiglia Dolomia, è legatissima anche al mondo del tennis, dello sci e di varie altre discipline sportive. "Il mondo del calcio", dice Federico Trost, direttore generale di Sorgente Valcimoliana, "attrae milioni di persone e quindi è un veicolo trainante di visibilità. Crediamo nello sport perché la nostra acqua ha particolari specificità per gli sportivi. Ogni nostro accordo ha degli obiettivi ben precisi. Ad esempio il Monza rappresenta un importante punto di



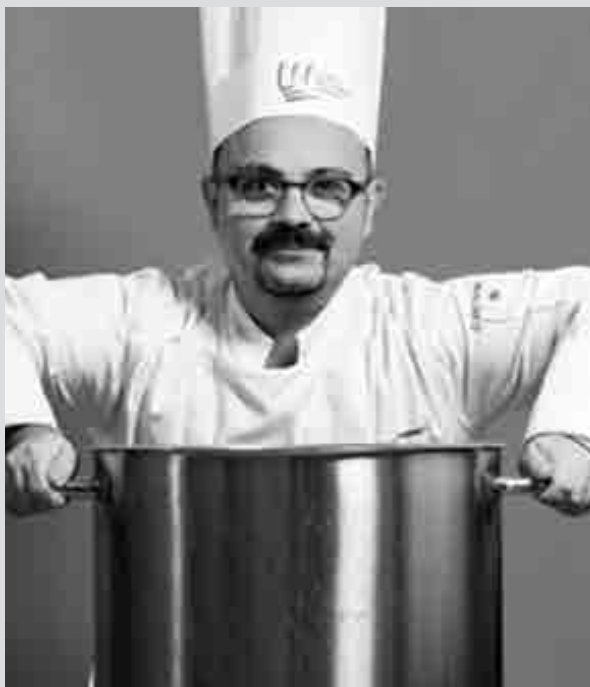
riferimento per consolidare il mercato in Lombardia mentre la sponsorizzazione con il Genoa rafforza la presenza del brand in Liguria". Acqua Dolomia si distingue per il bassissimo contenuto di sodio e di nitrati, per la pressoché assenza di arsenico, e questo la certifica tra le acque più pure in assoluto. Si distingue anche per l'alto contenuto di ossigeno disciolto. La peculiare mineralizzazione ne assicura le proprietà diuretiche, la rende specificatamente adatta alle diete iposodiche, utile per la corretta reintegrazione idrosalina negli sportivi. Il favorire le funzioni digestive la consiglia anche per la preparazione degli alimenti dei lattanti.

(g.n.)

50° anniversario di fondazione dell'Associazione dei Cuochi scaligeri. Intervista a Paolo Forgia, vicepresidente del Sodalizio

D.: Signor Forgia, Lei, non solo, è ufficialmente "Cuoco", ma anche apprezzato docente, nel settore cucina. Ci racconta, cosa L'ha spinto ad entrare in tale importante comparto e, oggi, a trasmettere ai giovani la Sua esperienza e il Suo sapere? R.: La mia passione per la cucina nasce in famiglia, osservando le mie nonne, preparare i piatti della tradizione. Tra quei profumi e quei gesti, ho capito che cucinare non significa solo realizzare una ricetta, ma trasmettere emozioni, cultura e prendersi cura degli altri. Quella passione è cresciuta, fino a diventare una professione. Negli anni, ho avuto la fortuna di confrontarmi

con tanti professionisti ed esperienze, che mi hanno insegnato quanto sia importante non smettere mai di imparare. Oggi, come docente, sento la responsabilità e il privilegio di trasmettere ai giovani non solo competenze tecniche, ma anche i valori di questo mestiere: il rispetto per le materie prime, il lavoro di squadra, la disciplina e la passione. Vedere uno studente crescere e trasformare un sogno, in una professione, è una delle soddisfazioni più grandi, che questo lavoro possa regalare. D.: Come trova e come giustifica l'interesse dei giovani al tema "cucina"? Corsi di formazione... Ve ne sono,



quale durata hanno e abitano a subito operare...? Quali, le condizioni per parteciparvi? R.: Credo che oggi i giovani guardino alla cucina, con grande interesse, perché è un linguaggio universale, fatto di creatività, di cultura e di possibilità di esprimersi. Anche i social e i programmi televisivi hanno contribuito ad avvicinare molti ragazzi a questo mondo, ma, poi, scoprono che dietro ad ogni piatto ci sono studio, tecnica, impegno e tanto lavoro. Per chi desidera intraprendere questa professione esistono diversi percorsi formativi. Gli Istituti Alberghieri rappresentano sicuramente la strada più

completa, perché uniscono la preparazione scolastica all'esperienza pratica grazie ai PCTO e al contatto diretto con le aziende. Esistono, poi, corsi professionali e di specializzazione che permettono di approfondire specifiche competenze. Il mio consiglio è di scegliere un percorso serio, affiancato da esperienze concrete in cucina. È proprio il connubio tra formazione e pratica che permette ai giovani di entrare nel mondo del lavoro, con competenza e professionalità, in un settore che continua a offrire numerose opportunità a chi ha passione e voglia di mettersi in gioco.

Pierantonio Braggio

FUNIVIA PRADA-COSTABELLA: NON SOLO PANORAMI MOZZAFIATO...

Frequento il Lago di Garda fin da bambina e, pur avendo sentito parlare spesso di questa funivia, non c'ero mai stata.

Quando ho letto che l'impianto storico era stato completamente rinnovato nel 2022, tornando così a collegare il versante meridionale del Monte Baldo, in un qualunque giorno di agosto io e il mio fotografo abbiamo deciso di venirci. Indossate scarpe comode e un abbigliamento adatto alla montagna, abbiamo raggiunto la piccola località di Prada.

La stazione di partenza, con la biglietteria, si vede subito e, nei due ampi parcheggi adiacenti, è possibile lasciare l'auto.

Le persone disabili dal 100% e gli accompagnatori possono salire gratis, devono solo essere muniti della carta della disabilità ed eventuale documento che provi il diritto d'accompagnamento. Un po' intimoriti, ci siamo accomodati sulla cestovia, dove si viaggia in piedi. Il personale, attento e disponibile, ha subito chiuso il cancelletto e siamo partiti. La sensazione iniziale è difficile da descrivere. Si sale sospesi, con il vuoto davanti agli occhi e un panorama che, metro dopo metro, diventa sempre più ampio e sorprendente.

Sotto di noi si estendono interi prati segnati dalla secchezza della terra, punteggiati qua e là da alberi enormi carichi di bacche rosse, accanto a pini e abeti. E poi ci sono loro: grandi bovini, divisi per razza, con mantelli dalle diverse tonalità, in evidente ottima salute. Tutto sembra disposto con una perfezione quasi irreale, tanto da dare l'impressione di essere entrati in un quadro di Claude Monet. Provo a scattare qualche fotografia con il cellulare, ma mi rendo subito conto che è impossibile immortalare ciò che gli occhi stanno vedendo. Le immagini non riescono a restituire né la vastità del paesaggio né le sensazioni che ci attraversano. Posso solo dire che sono emozioni uniche, intense, e che meritano di essere vissute di persona.

Arrivati al termine della prima tratta, troviamo subito il collegamento con la seconda tratta dove c'è una seggiovia. Ci accomodiamo e ripartiamo per affrontare l'ultimo tratto, quello che ci porterà sempre più in alto, fino alla vetta.

Ad ogni stazione incontriamo personale accogliente e sempre pronto a dare una mano. E non possiamo fare a meno di sorride-

re vedendo diverse coppie viaggiare insieme al proprio cane, sia sulla cestovia sia sulla seggiovia. Quando arriviamo in cima, e solleviamo gli occhi verso l'alto sembra di trovarci di fronte alla strada per il paradiso, una salita ripida tutta bianca, sterrata e impegnativa e sul cocuzzolo solo una baita che appare quasi come una visione.

È il Rifugio Chierego, a 1.911 metri di altitudine.

Qui, quattro giovani e coraggiosi imprenditori di Garda Vr, si sono aggiudicati la gestione della struttura, che portano avanti dal 2021 con grande dedizione, ognuno con il proprio ruolo: i due fratelli Fabio e Alberto Bullo, il cugino Carlo Battistoli e l'amico Nicolò Toffali. Ad accoglierci è Fabio, che ci fa accomodare a un tavolo sulla grande terrazza. Davanti a noi si apre quella che potremmo definire una "cartolina tridimensionale": il Lago di Garda in tutta la sua magnificenza, dalla sponda meridionale di Peschiera fino al Nord, verso Riva del Garda.

Una vista talmente spettacolare che viene spontaneo pensare: il Paradiso può attendere.

Grazie anche all'esperienza maturata dai due fratelli nel settore

della ristorazione, il menù è ampio e curato nei minimi dettagli. Un po' per l'appetito e forse anche un po' per ingordigia, ordiniamo un antipasto con polenta, funghi e affettati, un piatto di canederli e uno stinco con patate fritte. Tutto è squisito, ma le porzioni sono davvero abbondanti e, nonostante i nostri buoni propositi, non riusciamo a finire tutto. Poi, però, vediamo passare accanto a noi due dolci che ci conquistano al primo sguardo: una fetta di cheesecake e una di Sacher. E naturalmente non possiamo rinunciare all'assaggio! Per fortuna, al momento di tornare verso la seggiovia, ci aspetta tutta discesa.

Con un grande sorriso, Fabio ci racconta la storia e la gestione di questo luogo così particolare. Ci parla anche delle difficoltà affrontate, soprattutto dopo mesi di siccità e con i problemi legati all'approvvigionamento dell'acqua, ma lo fa con un ottimismo contagioso e con grande fiducia nel futuro. Ci racconta con orgoglio di come, all'inizio, la clientela fosse composta soprattutto da appassionati di bicicletta e di montagna. Poi, lentamente, grazie al passaparola, le presenze sono aumentate di anno in anno.



Il rifugio è aperto tutti i giorni dal 1° aprile al 1° novembre, dalle 6:00 alle 22:00. Durante l'inverno l'attività prosegue nei fine settimana e nelle due settimane del periodo natalizio. Per chi desiderasse fermarsi a dormire, il rifugio dispone di 22 posti letto distribuiti in quattro camere, che vengono affittate per intero a famiglie o gruppi di amici, senza mescolare persone che non si conoscono nella stessa camera. E per chi vuole vivere un'esperienza ancora più particolare, organizzandosi per tempo è possibile prenotare una serata davvero speciale: nel pomeriggio una guida accompagna il gruppo in un'escursione, poi si cena al rifugio e, infine, quando cala la notte, si conclude la serata con l'osservazione delle stelle insieme all'Associazione Strofili Veronesi.

Purtroppo, però, non tutti possono raggiungere questo luogo magico. La salita finale è infatti impervia e impegnativa, lungo

un sentiero sconnesso e sdruc-ciolevole, con una pendenza ed un fondo irregolare che rende impossibile accompagnare una persona in carrozzina. Ce ne andiamo con una promessa: Fabio tenterà nuovamente di chiedere aiuto alla Regione affinché possa essere realizzata una via di accesso realmente fruibile da tutti. Perché luoghi così belli dovrebbero poter essere vissuti anche dalle persone più fragili.

L'A.T.F. - Azienda Trasporti Funicolari del Baldo - è in prevalenza di proprietà della Regione, che ha fortemente voluto questo progetto. Ed è proprio alla Regione e al suo Presidente Alberto Stefani che va il nostro ringraziamento per aver reso possibile questa esperienza.

Ora non resta che augurarci che la possiate vivere anche voi, almeno una volta, perché la Funivia Prada-Costabella non regala soltanto panorami mozzafiato...

Gisela Rausch Paganelli Farina
gisela.rausch1@gmail.com

Homo Faber 2026: An Island of Light prende il via alla Fondazione Giorgio Cini

Dal 1° al 30 settembre 2026, l'Isola di San Giorgio Maggiore a Venezia ospita Homo Faber 2026: An Island of Light, la quarta edizione dell'evento internazionale dedicato alla trasformazione creativa dei materiali.

Organizzata dalla Michelange-

lo Foundation in partnership con la Fondazione Giorgio Cini e la Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte, la manifestazione celebra la maestria artigiana contemporanea attraverso oltre 700 opere realizzate da centinaia di artisti internazionali, di cui l'85%

partecipa per la prima volta. La direttrice artistica Es Devlin ha ridisegnato l'appuntamento biennale creando un percorso immersivo che si articola in 15 installazioni tra le sale e i giardini della Fondazione. Attraverso un suggestivo gioco di luce,



acqua, riflessi e suoni, i visitatori vengono trasportati direttamente nell'universo dei mestieri d'arte, esplorando il legame tra materiali, attrezzi e il savoir-faire umano.

L'obiettivo di Es Devlin è offrire una nuova prospettiva, spingendo il pubblico a riscoprire l'etimologia degli

oggetti e il valore del lavoro manuale.

In un'epoca dominata dalla tecnologia e dall'intelligenza artificiale, Homo Faber 2026 risponde alla crescente ricerca di autenticità.

Come sottolineato dai vertici della Michelangelo Foundation, valorizzare il talento

umano, l'imperfezione e l'abilità manuale significa difendere la libertà di scegliere e dare spazio a sogni diversi: quello di trasformare una passione in professione e quello di usare le proprie mani come strumento per cambiare il mondo.

Loretta Simonato



MIRAGGIO? **8 MESI** SONO IN REGALO!

CHIEDI IL TUO BONUS E COMPRA SUBITO

IL TUO **ABBONAMENTO ANNUALE**

atv PER VERONA

NEW

DAL 23 FEBBRAIO
AL 31 AGOSTO 2026

